

# L'AFRICA CHIAMA ODV

Sede legale: VIA GIUSTIZIA 6/D FANO PU

Codice fiscale: 90021270419

Forma giuridica: ASSOCIAZIONE

Numero di iscrizione al RUNTS: 63949

Sezione di iscrizione al RUNTS: a) Organizzazione di volontariato

Codice/lettera attività di interesse generale svolta: a)il)n)r)v)

Attività diverse secondarie: no

## Bilancio sociale al 31/12/2025

### Premessa

---

Il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (codice del Terzo Settore) ha previsto all'art. 14, comma 1 che «Gli Enti del Terzo Settore con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 milione di euro devono depositare presso il RUNTS, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale redatto secondo Linee Guida adottate con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentiti la cabina di regia di cui all'art. 97 e il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, e tenendo conto, tra gli altri elementi, della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte».

Secondo la ratio delle norme contenute nel codice del Terzo Settore, il bilancio sociale, attraverso i connessi obblighi di redazione e successivo deposito presso il RUNTS o presso il Registro Imprese, nonché di diffusione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale da parte degli Enti del Terzo Settore, è lo strumento attraverso il quale gli enti stessi possono dare attuazione ai numerosi richiami alla trasparenza, all'informazione, alla rendicontazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi presenti nella Legge delega.

Il bilancio sociale deve essere visto non solo nella sua dimensione finale di atto, ma anche in una dimensione dinamica come processo di crescita della capacità dell'ente di rendicontare le proprie attività da un punto di vista sociale attraverso il coinvolgimento di diversi attori e interlocutori.

Il bilancio sociale può essere definito come uno «strumento di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte da un'organizzazione. Ciò al fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati non ottenibile a mezzo della sola informazione economica contenuta nel bilancio di esercizio» (Agenzia per il Terzo Settore, Linee Guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni no profit, 2011).

La locuzione «rendicontazione delle responsabilità dei comportamenti e dei risultati sociali ambientali ed economici» può essere sintetizzata utilizzando il termine anglosassone di «Accountability». Tale termine comprende e presuppone oltre ai concetti di responsabilità quelli di «trasparenza» e «compliance», «la prima... intesa come accesso alle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, fra cui gli indicatori gestionali e la predisposizione del bilancio e di strumenti di comunicazione volti a rendere visibili decisioni, attività e risultati... la seconda si riferisce al rispetto delle norme... sia come garanzia della legittimità dell'azione sia come adeguamento dell'azione agli standard stabiliti da leggi, regolamenti, linee guida etiche o codici di condotta».

Da tale definizione di bilancio sociale derivano alcune implicazioni:

- la necessità di fornire informazioni ulteriori rispetto a quelle meramente economiche e finanziarie;
- la possibilità data ai soggetti interessati, attraverso il bilancio sociale, di conoscere il valore generato dall'organizzazione ed effettuare comparazioni nel tempo dei risultati conseguiti.

Il bilancio sociale è per sua natura «un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni sull'Ente del Terzo Settore che lo ha redatto, attraverso il quale «i lettori devono essere messi nelle condizioni di valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Organizzazione riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders».

Inoltre, considerato che si tratta di un documento da pubblicare assicurandone una idonea diffusione, lo stesso è destinato a raggiungere un numero elevato di terzi potenzialmente interessati.

L'art. 4, comma 1, lettera g) della Legge delega individua anche gli associati e i lavoratori tra i beneficiari degli obblighi di rendicontazione, di trasparenza e di informazione in capo all'Ente del Terzo Settore.

Infine, considerato che tale strumento può «favorire lo sviluppo, all'interno di processi di rendicontazione di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione», è evidente come tra i destinatari del bilancio sociale vi siano gli operatori, decisori e amministratori interni, ovvero coloro che all'interno dell'ente formulano e/o approvano le strategie e le pongono in essere, gli associati, che approvano il bilancio annuale e sono chiamati a condividere le strategie di più lungo periodo, le istituzioni (autorità amministrative e decisori politici), il pubblico dei potenziali donatori.

Le informazioni sui risultati sociali, ambientali o economici finanziari rivestono, per i differenti interlocutori dell'ente, importanza diversa in relazione ai contributi apportati e alle attese che ne derivano.

A mero titolo esemplificativo, la lettura del bilancio sociale consente:

- agli associati di comprendere se le strategie sono state formulate correttamente, di adattare ad un cambio del contesto esterno, di verificare l'operato degli amministratori;
- agli amministratori di correggere / riprogrammare le attività a breve/medio termine, di «rispondere» a chi ha loro conferito l'incarico evidenziando i risultati positivi conseguiti, di confrontare i risultati nel tempo (relativamente ai risultati precedenti) e nello spazio (con le attività di enti analoghi), di verificare l'efficacia delle azioni intraprese in relazione ai destinatari di riferimento;

- alle istituzioni di acquisire informazioni sulla platea degli enti in vista di eventuali finanziamenti, convenzioni, collaborazioni e di verificarne le modalità di impiego dei fondi pubblici;
- ai potenziali donatori di individuare in maniera attendibile e trasparente un ente meritevole cui devolvere risorse a determinati fini e verificare ex post in che modo le risorse donate sono state utilizzate e con quale grado di efficienza e coerenza nei confronti delle finalità istituzionali.

## Principi di redazione

---

In ottemperanza alle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, nella redazione del presente documento sono stati osservati i principi che seguono.

I. rilevanza: nel bilancio sociale sono riportate solo le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder; eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate sono motivate.

II. completezza: sono identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione e sono inserite tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente.

III. trasparenza: viene reso chiaro il procedimento logico seguito per rilevare e classificare le informazioni.

IV. neutralità: le informazioni sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa; riguarda gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse.

V. competenza di periodo: le attività e i risultati sociali rendicontati sono quelle/i svoltesi / manifestatisi nell'anno di riferimento.

VI. comparabilità: l'esposizione rende possibile il confronto sia temporale (cambiamenti nel tempo dello stesso ente) sia, per quanto possibile, spaziale (presenza di altre organizzazioni con caratteristiche simili o operanti nel medesimo/analogo settore e/o con medie di settore).

VII. chiarezza: le informazioni sono espone in maniera chiara e comprensibile per il linguaggio usato, accessibile anche a lettori non esperti o privi di particolare competenza tecnica.

VIII. veridicità e verificabilità: i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate.

IX. attendibilità: i dati positivi riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata; analogamente i dati negativi e i rischi connessi non vengono sottostimati; gli effetti incerti non vengono inoltre prematuramente documentati come certi.

X. autonomia delle terze parti: ove terze parti siano incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale ovvero di garantire la qualità del processo o formulare valutazioni o commenti, viene loro richiesta e garantita la più completa autonomia e indipendenza di giudizio. Valutazioni, giudizi e commenti di terze parti possono formare oggetto di apposito allegato.

## **Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale**

---

L'ente si è attenuto alle indicazioni delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

Il presente bilancio sociale è conforme agli standard di rendicontazione adottati.

Non si sono verificati cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione.

## **Informazioni generali sull'ente**

---

L'Africa Chiama è un'organizzazione umanitaria fondata da Italo Nannini e da un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza e alla condivisione, che opera dal 2001 per accendere i riflettori sul continente più dimenticato ed oppresso e per restituire ai bambini africani la loro infanzia negata e violata.

L'Africa Chiama è una Organizzazione di Volontariato che ha adeguato nel mese di Ottobre 2020 il proprio statuto in linea con nuova disciplina prevista dal Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/217).

È iscritta nel registro regionale delle Associazioni di Volontariato (Decreto n.100 del 30.04.01) e in quello delle Associazioni operanti per la pace, la solidarietà e la cooperazione internazionale (Decreto n.8 del 2.02.06 della Regione Marche).

Ha ottenuto il riconoscimento statale della personalità giuridica dalla Prefettura di Pesaro-Urbino (Decreto n.553 del 22.05.06).

È una ONG (Organizzazione Non Governativa), idonea dal Ministero Affari Esteri. (Lg. n°49 del 26/02/87). È inoltre riconosciuta come OSC Organizzazione della Società Civile da AICS Agenzia Italiana Cooperazione e Sviluppo decreto di iscrizione all'elenco 2016/337/000295/5.

L'associazione è ente accreditato dal 2014 attraverso il coordinamento FOCSIV, per progetti di servizio civile volontario sia presso la sede Italia, sia presso le sedi di Kenya, Tanzania e Zambia.

Sin dalla sua fondazione L'Africa Chiama è socia di Marche Solidali - Coordinamento Organizzazioni Marchigiane di cooperazione e solidarietà internazionale

È ente di formazione accreditato presso la Regione Marche ai sensi del decreto 160/SIM dell'1/4/2015. Ha sottoscritto la "Carta dei Principi e dei Criteri di Qualità del Sostegno a distanza" per dare ai sostenitori e ai beneficiari la garanzia di trasparenza, efficienza e qualità.

L'associazione è iscritta inoltre al numero 1026 del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni di cui all'articolo 6 del Decreto Legislativo 9 luglio 2013 n. 215, presso U.N.A.R.

E' iscritta alla prima sezione del Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, ai sensi dell'articolo 54 del Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, con il numero di iscrizione A/1237/2021/PU.

Aderisce alla Rete No. Di – No Discrimination Marche con nota dell'Ombudsman Regionale Marche n. 2460 del 25/11/2016.

A Maggio 2022 è entrata a far parte del Gruppo C.R.C. gruppo di monitoraggio sull'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia, partecipando alla redazione del rapporto annuale.

A Giugno 2022 ha firmato il Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Pesaro, gli Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Pesaro e gli enti di terzo settore provinciali per l'implementazione di una rete territoriale inclusiva nei confronti degli stranieri.

A Novembre 2022 ha firmato un Protocollo d'Intesa con la Prefettura di Pesaro, gli Ambiti Territoriali Sociali della Provincia di Pesaro e gli enti di terzo settore provinciali per l'implementazione di una rete territoriale contro lo sfruttamento lavorativo e il caporalato.

Da Novembre 2022 è socia di AOI - Associazione delle Organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale.

Da Dicembre 2022 è socia di Fondazione di Comunità Fano, Flaminio e Cesano..

Si forniscono di seguito le informazioni generali sull'ente:

- Nome dell'ente: L'AFRICA CHIAMA ODV
- Codice fiscale: 90021270419
- Partita IVA: Ditta (17627) - Partita IVA
- Forma giuridica: ASSOCIAZIONE
- Qualificazione ai sensi del codice del Terzo Settore: Ditta (17627) - Sezione iscrizione RUNTS
- Indirizzo sede legale: VIA GIUSTIZIA 6/D
- Altre sedi: Nessuna altra sede...

L'Africa Chiama, costituitasi nel 2000, ha da sempre avuto una duplice missione, svolta in parallelo

**In Italia, l'Associazione** si è sempre adoperata al fine di contribuire a ridurre l'emarginazione sociale degli stranieri e delle persone in condizione di vulnerabilità, favorire l'integrazione degli immigrati nel tessuto cittadino, proporre percorsi di formazione destinati a categorie fragili, promuovere la formazione e la sensibilizzazione al volontariato nazionale e internazionale (organizzando scambi giovanili e viaggi di conoscenza). Abbiamo esperienze nell'ambito dell'inclusione finanziaria e lavorativa di categorie vulnerabili e nell'educazione e formazione di bambini, giovani,

ragazzi e adulti. Inoltre, organizziamo eventi, manifestazioni, convegni e percorsi didattici per divulgare e promuovere la conoscenza approfondita dell'Africa; l'educazione interculturale, la giustizia e la pace fra i popoli.

**Educazione:** Percorsi di educazione alla mondialità ed alla cittadinanza globale per alunni e insegnanti delle scuole primarie e secondarie.

**Sensibilizzazione:** Campagne, eventi e formazione per innalzare il coinvolgimento della società civile all'impegno sociale e per approfondire la conoscenza dell'Africa.

**Integrazione:** Programmi per favorire l'integrazione di persone di origine straniera.

**Volontariato:** Esperienze e percorsi in Italia, in Europa e in Africa.

**Sostenibilità:** Diffusione di modelli alternativi di economia solidale e sostenibile

**In Africa, operiamo in Kenya, Tanzania e Zambia, a favore di più di 21.000 beneficiari ogni anno, con interventi concreti nei seguenti settori:**

**Alimentazione:** supporto alimentare attraverso centri nutrizionali e mense scolastiche.

**Salute:** cure mediche, prevenzione sanitaria e salute materno infantile.

**Educazione:** istruzione e formazione (centri sociali, scuola comunitaria, asili, corsi professionali, contributi per tasse scolastiche e materiale didattico).

**Accoglienza:** centri di accoglienza diurni e residenziali per bambini e ragazzi di strada.

**Inclusione:** programmi di riabilitazione motoria e cognitiva per bambini e bambine con disabilità e percorsi di inclusione sociale e scolastica.

**Sviluppo:** programmi per favorire auto imprenditorialità e sviluppo. Promozione della donna e contrasto alla violenza di genere. Sensibilizzazione e advocacy (campagne di sensibilizzazione e formazione).

### **Visione, missione e valori**

L'Africa Chiama è un'organizzazione umanitaria, formata da un gruppo di famiglie aperte all'accoglienza e alla condivisione, che opera ormai da anni per accendere i riflettori sul continente più dimenticato e oppresso e per restituire ai bambini africani la loro infanzia negata e violata.

#### **LA VISIONE:**

Un mondo nel quale siano assicurati a tutti, in particolare ai bambini, il rispetto dei diritti umani e civili e l'accesso ai beni e ai servizi essenziali contemplati nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo (1948) e nella Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia (1989).

#### **LA MISSIONE:**

- contribuire a ridurre il divario tra il nord e il sud del mondo
- lottare per rimuovere le cause dell'ingiustizia, della fame, delle guerre e della povertà estrema che affliggono

i popoli del sud del mondo

- affiancare le comunità locali attraverso interventi concreti di solidarietà e di condivisione diretta che favoriscano l'autosviluppo e l'autonomia delle stesse nel rispetto della loro storia, della loro cultura e dei loro valori
- collaborare al raggiungimento dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (2016-2030)

### **I VALORI:**

**GIUSTIZIA** - Lottiamo ogni giorno affinché si concretizzino le parole: date ai poveri ciò che è dovuto loro per giustizia, non per carità!

**PARTECIPAZIONE** - Crediamo che ognuno di noi possa essere attore di cambiamento e che le grandi rivoluzioni si possano realizzare anche con importanti scelte consapevoli e quotidiane. Per questo motivo promuoviamo la diffusione di modelli alternativi di economia solidale e sostenibile e percorsi di educazione alla mondialità.

**TRASPARENZA** - Vogliamo essere trasparenti nella gestione del nostro operato e crediamo sia un obbligo morale usare le risorse economiche secondo criteri di efficacia, efficienza e correttezza.

**BAMBINI** - Abbiamo scelto di essere al fianco dei bambini ed in particolare di bambini in grave difficoltà in Africa e in Italia. Rendere felici i bambini e assicurare loro i diritti di base significa costruire un mondo migliore per tutti.

**RETI** - In Africa e in Italia costruiamo reti, coinvolgendo attivamente partner privati e pubblici per la realizzazione delle attività e il perseguimento degli obiettivi.

**DIVERSITA'** - Crediamo nella ricchezza delle diversità e ci impegniamo quotidianamente in Italia e in Africa per rispettarle e valorizzarle. Lottiamo affinché non ci sia alcuna discriminazione di razza, di religione, di genere o culturale.

### **Attività svolte ai sensi dell'art.4 dello Statuto:**

L'associazione persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale in particolare: l'Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, di tutela dei diritti civili nei confronti di tutti coloro che ne sono esclusi, in Italia e nel mondo, promozione della cultura e dell'arte secondo i principi del diritto naturale.

L'associazione svolge in via principale e prevalentemente in favore di terzi, le seguenti attività di interesse generale, di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

- i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
- r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

L'associazione, per il perseguimento dello scopo sociale e compatibilmente con le attività di interesse generale elencate, potrà svolgere le seguenti attività specifiche.

La sua attività essenziale consiste nel promuovere un nuovo patto di solidarietà con i popoli dell' Africa che favorisca presso l'opinione pubblica e le istituzioni una mentalità nuova e costruttiva nei confronti dell' Africa ed un approccio cordiale e accogliente al mondo dell'immigrazione e dei rifugiati, nel favorire il collegamento dei gruppi di associazioni che in Italia sono impegnati con l' Africa e nel valorizzare e sostenere tutte le iniziative e le attività , ritenute valide, promosse dagli associati nonché promuovendone altre in proprio.

L'attività è altresì volta a favorire la presenza e la partecipazione di africani alle attività dell'Associazione a livello personale e/o in forma organizzata:

1. Realizzare forum di ricerca e di dibattito sulla cooperazione internazionale, con specifico riferimento all' Africa, promuovere iniziative politiche e culturali per la riconciliazione in Africa e con l' Africa.
2. Organizzare, in Italia e all'estero, convegni, seminari di studio e momenti di aggiornamento e formazione, in particolare per insegnanti di ogni ordine e grado, per operatori della comunicazione nonché per gli animatori e aderenti alle attività di "L' Africa Chiama" coinvolgendo esperti e personalità dei diversi paesi africani.
3. Presentare alle organizzazioni ed istituzioni internazionali, alle istituzioni italiane di ogni livello, progetti di formazione e di sensibilizzazione che promuovono gli obiettivi di L' Africa Chiama con possibilità di stabilire convenzioni ed ottenere contributi.
4. Realizzare iniziative editoriali e radiotelevisive ed organizzare occasionalmente manifestazione culturali e musicali africane anche con esposizione di materiale artigianale o prodotti africani.
5. Reperire i fondi necessari per la realizzazione dei suddetti impegni, per il raggiungimento dei quali l' Associazione potrà compiere ogni operazione finanziaria e creditizia nonché qualsiasi atto di ordinaria e straordinaria amministrazione e di disposizione nessuno escluso, ed in particolare ricevere in donazione, in eredità o legato ed affittare beni mobili ed immobili, oggetti di arredamento, nonché denaro o sovvenzioni di qualsiasi genere (compresi i fondi pubblici per la cooperazione internazionale), contrarre mutui attivi e passivi, amministrare e utilizzare beni di sua proprietà.
6. Promuovere iniziative di raccolta fondi per interventi umanitari a favore delle popolazioni africane, in particolare delle fasce sociali più vulnerabili e più deboli.
7. Svolgere attività gratuita di doposcuola, in Italia, per bambini e ragazzi stranieri delle scuole primarie e secondarie.

Ogni altra attività compatibile e coerente con le attività di interesse generale come sopra individuate.

L'associazione, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n. 117/2017 e nel rispetto dei criteri e limiti definiti con apposito Decreto ministeriale, potrà svolgere attività diverse da quelle di interesse generale, purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime e coerenti sia con le finalità che con le attività di interesse generale dell'associazione.

Sarà cura del Consiglio Direttivo definire tipologia e modalità di svolgimento delle predette attività diverse.

Il Consiglio Direttivo documenterà il carattere secondario e strumentale delle attività diverse nella relazione al bilancio d'esercizio o nella relazione di missione.

Ad oggi nessuna attività diversa è stata stabilita dal consiglio direttivo e nessuna attività diversa è stata svolta.

L'associazione potrà garantire la sua collaborazione ad altri enti per la realizzazione di iniziative che rientrano nei propri scopi.

Per il migliore raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, possedere, e/o gestire e/o prendere o dare in locazione beni, siano essi mobili che immobili; fare contratti e/o accordi con altre associazioni e/o terzi in genere, fermo restando il rispetto delle norme civilistiche e fiscali che disciplinano le organizzazioni di volontariato e delle tipologie di entrate previste nel presente statuto.

Per lo svolgimento delle proprie attività, l'associazione potrà assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura esclusivamente nei limiti e nelle modalità previste dall'art.33 del Codice del terzo settore e da altre disposizione di legge in materia.

#### **L'Ente aderisce alle seguenti reti associative**

AOI – COOPERAZIONE E SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

MARCHE SOLIDALI – COORDINAMENTO ORGANIZZAZIONI MARCHIGIANE

FONDAZIONE DI COMUNITA'

CSV Marche - CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

**AOI** è la maggiore rappresentanza e advocacy associativa del mondo non governativo italiano della solidarietà, della cooperazione e del volontariato internazionale. Costituitasi nel 2001 come Associazione Ong Italiane, nel 2013 è divenuta una realtà più articolata e rappresentativa, che mette al centro la partecipazione attiva delle persone e delle comunità nelle relazioni globali. Aderiscono oggi all'AOI, che ha 10 coordinamenti regionali, oltre le ong e federazioni impegnate nell'aiuto umanitario e nella cooperazione allo sviluppo, associazioni e reti di: volontariato e mobilità internazionale SAD, sostegno a distanza, sistema del Fairtrade e commercio equo garantito, economia solidale, promozione di scambi internazionali nel settore sociale, culturale e sportivo. AOI ha aderito a IAP, Istituto per l'Autoregolamentazione Pubblicitaria ed è componente del Comitato Italiano del Punti di Contatto Ocse sulla Responsabilità Sociale di Impresa presso il MISE, Ministero Sviluppo Economico.

**Marche solidali** è il coordinamento delle organizzazioni della Regione Marche che si occupano di cooperazione e solidarietà internazionale. Il coordinamento è composto da oltre 30 organizzazioni che operano in almeno 40 paesi nel mondo.

**La Fondazione di Comunità Fano Flaminia Cesano** è un'organizzazione Non profit che s'impegna a migliorare la qualità di vita delle persone che abitano il territorio, ponendosi come intermediario di rete, nella raccolta e redistribuzione mirata di fondi dedicati a progetti di varia natura. Fa proprie e valorizza le idee della comunità, mettendo in relazione tutti i soggetti che desiderano "investire" nel benessere comune con chi s'impegna per la realizzazione dei progetti. La Fondazione di Comunità vuole essere il punto d'incontro tra i bisogni espressi dal suo territorio e le potenzialità in grado di soddisfarli.

**I Centro Servizi per il Volontariato delle Marche ETS (CSV Marche ETS)** è un'associazione riconosciuta di secondo livello (un'associazione di associazioni) che gestisce dal 1999 l'ente omonimo. Il Codice del Terzo Settore (D.lgs. 117/2017) affida ai CSV il ruolo di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari negli enti del terzo settore, con particolare riguardo alle organizzazioni di volontariato (art. 63), e ne assicura il finanziamento stabile attraverso il Fun – Fondo unico nazionale, alimentato dai contributi delle fondazioni di origine bancaria di cui al D. lgs. 153/1999. Dal 2017 inoltre, i CSV sono finanziati in parte anche dal Governo, attraverso un credito di imposta riconosciuto alle fondazioni stesse.

## Struttura, governo e amministrazione

---

Secondo lo Statuto associativo, gli organi sociali de L'Africa Chiama sono l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio direttivo. Tutti gli organi, tranne l'Assemblea dei Soci, vengono rinnovati ogni tre anni: il Consiglio direttivo viene eletto dall'Assemblea, mentre il Presidente è nominato dal Consiglio.

Tutte le cariche sociali all'interno dell'associazione sono svolte a titolo volontario e gratuito.

La struttura dell'ente è improntata al principio della democraticità interna

### Assemblea dei soci

È l'organo rappresentativo e sovrano dell'Associazione. Esso provvede a:

- approvare il rendiconto economico e finanziario consuntivo e il Preventivo;
- nominare il Consiglio Direttivo;
- delineare gli indirizzi generali della politica ed approvare il programma delle attività
- stabilire annualmente la quota sociale;

- accettare ed escludere i Soci;
- decidere in merito all'apertura di sedi operative periferiche.

I Soci/Associati al 31/12/2025 sono 30

### **Consiglio Direttivo**

È l'organo di governo dell'associazione. Composto da un minimo di 5 ad un massimo di 9 membri, eletti ogni 3 anni dall'Assemblea.

Anita Manti - presidente

Maria Teresa Fossati - vice presidente

Francesca Sabatinelli - consigliere

Michele Peroni – consigliere

Iovenitti Emanuele – consigliere

Nannini Emanule – consigliere

Montesi Alessandro - consigliere

.

### **Organo di Controllo**

L'Organo di controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n.231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'Ente è dotato di un Organo di Controllo monocratico rappresentato dal Dott. Carmine Riggioni.

Di seguito si forniscono le informazioni circa i principali stakeholder e le modalità del loro coinvolgimento:

- personale: trattasi del personale impegnato in Italia e all'estero attraverso il quale è possibile mettere in atto i singoli interventi. Lo staff viene coinvolto attraverso incontri e attività formative periodiche, di solito con cadenza settimanale, che avvengono in presenza o in modalità da remoto.
- soci: costituiscono l'organo più importante, l'assemblea dei soci, e svolgono un ruolo fondamentale per la vita dell'associazione. I soci si riuniscono due volte all'anno, di norma a Giugno e a Dicembre. Ricevono periodicamente aggiornamenti sulla vita dell'associazione via mail o via whatsapp.
- finanziatori: si tratta di finanziatori pubblici e finanziatori privati (enti religiosi e fondazioni principalmente). Per il rispetto del principio di trasparenza ogni finanziatore viene aggiornato periodicamente sia attraverso relazioni narrative e descrittive rispetto l'andamento delle attività e l'effettivo raggiungimento dei risultati, sia attraverso relazioni finanziarie rispetto ai costi effettivamente sostenuti e per la valutazione del principio di efficienza delle risorse impiegate.
- clienti/utenti: nel caso dell'ente trattasi di beneficiari e beneficiarie degli interventi attivati in Kenya, Tanzania, Zambia e Italia. Principalmente si tratta di bambini e bambine in difficoltà e delle loro famiglie. I beneficiari sono coinvolti attraverso processi partecipativi volti ad una precisa identificazione dei bisogni e per l'elaborazione delle risposte.

- fornitori: i principali fornitori sono individuati in base al principio di efficienza.
- pubblica amministrazione: i principali soggetti della pubblica amministrazione con cui si relazione l'ente sono: il Comune di Fano e comuni limitrofi, la Regione Marche, i Ministeri governativi.
- collettività: la comunità locale, sia essa in Italia sia essa in Kenya, Tanzania e Zambia costituisce un importante stakeholders dell'ente. E' beneficiaria indiretta di tutti gli interventi messi in atto e viene stimolata con costanza attraverso iniziative di sensibilizzazione.

## Persone che operano per l'ente

---

Si forniscono di seguito le informazioni sulle tipologie, consistenza e composizione del personale che ha effettivamente operato per l'ente (con esclusione dei lavoratori distaccati presso altri enti) con una retribuzione (a carico dell'ente o di altri soggetti) o a titolo volontario.

Dipendenti a tempo indeterminato n. 6

Dipendente a tempo determinato n. 6

Collaboratori con contratto a progetto n. 10

Volontari - 171

I componenti degli organi di amministrazione e controllo e gli associati non ricevono nessun compenso.

L'ente dà atto del rispetto, nell'esercizio di riferimento, del parametro fissato dall'art. 16 del D.Lgs. 117/2017.

L'ente utilizza la possibilità di effettuare rimborsi ai volontari a fronte di autocertificazione, come consentito dall'art. 17, comma 4 del D.Lgs. 117/2017.

## Obiettivi e attività

---

Nella presente sezione si forniscono le informazioni qualitative e quantitative:

- sulle azioni realizzate nelle diverse aree di attività,
- sui beneficiari diretti e indiretti,
- sugli output risultanti dalle attività poste in essere e, per quanto possibile,
- sugli effetti di conseguenza prodotti sui principali portatori di interessi.

Le attività sono esposte evidenziando la coerenza con le finalità dell'ente, il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione individuati, gli eventuali fattori risultati rilevanti per il raggiungimento (o il mancato raggiungimento) degli obiettivi programmati.

Non si ravvisano elementi e/o fattori che possano compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali.

Titolo	SERVIZIO DI DOPOSCUOLA
Durata	2025
Settore	Prevenzione e contrasto alla povertà educativa
N. beneficiari e beneficiarie	15 bambini/i e ragazzi/e
Provenienza dei fondi	Ambito Sociale 6; Fondazione Carifano; Coop Alleanza
Partner	Ambito Sociale 6 - Comune di Fano; Parrocchia San Cristoforo; Coop Alleanza 3.0; Liceo Nolfi-Apolloni

#### Descrizione

Nel tentativo di contrastare il rischio di emarginazione di chi ha più difficoltà, si organizza un Servizio di Doposcuola, uno spazio di accoglienza per i bambini e le bambine che frequentano la scuola primaria e i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola secondaria di I grado, del comune di Fano e dintorni.

Il servizio è garantito dalla presenza di volontari e volontarie (16 in diversi periodi nell'arco dell'anno scolastico) che mettono a disposizione il proprio tempo per sostenere i bambini e i ragazzi nel loro percorso scolastico, ascoltandone i bisogni e cercando di costruire insieme a loro gli strumenti per risponderli.

Nell'anno scolastico 2025-2026 gli utenti che hanno frequentato il servizio sono stati 15.

Nell'ambito della co progettazione "COMPINTINSIEME" proposta dall'A.T.S. 6 del Comune di Fano, di cui L'Africa Chiama è partner, sono state svolte attività laboratoriale nei doposcuola dell'ambito, insieme all'organizzazione di spettacoli teatrali a favore degli utenti dei doposcuola.

#### **PROGETTO A.S.S.O - Accoglienza, Scoperta di sé e dell'altro, Solidarietà, Opportunità**

Nella prima metà del 2025 il servizio di doposcuola è stato sostenuto e rafforzato grazie all'attuazione del progetto A.S.S.O - Accoglienza, Scoperta di sé e dell'altro, Solidarietà, Opportunità, finanziato dalla Fondazione Carifano e Rete del Dono e sostenuto da numerosi sostenitori attraverso la campagna di crowdfunding.

Grazie al progetto A.S.S.O., proseguito fino a Luglio 2025, è stato possibile svolgere attività formative specifiche per i volontari e le volontarie del servizio, potenziare il livello qualitativo del servizio e inserire numerose attività educative per i bambini e le bambine.

<b>Titolo</b>	<b>EDUCAMONDO - LABORATORI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA GLOBALE</b>
Durata	Da gennaio 2025 a dicembre 2025
Settore	Educazione alla mondialità
N. beneficiari e beneficiarie	440
Provenienza dei fondi	Privati, Fondazione Wanda di Ferdinando, Regione Marche
Partner	Liceo "Nolfi Apolloni" di Fano I.C. "M. Nuti" di Fano I.P.S.S.A.R "S.Marta" di Pesaro Liceo Artistico "Mengaroni" di Pesaro I.C. "Gio' Pomodoro" Terre Roveresche I.I.S. "LUIGI DONATI" di Fossombrone
N. ore laboratorio svolte	50 ore

### Descrizione

Sul proprio territorio di riferimento, Fano e più in generale la provincia di Pesaro Urbino, L'Africa Chiama è attiva con percorsi di educazione alla cittadinanza globale svolti nella forma di laboratori scolastici rivolti a classi di ogni ordine e grado.

L'intento dei percorsi scolastici che ogni anno presentiamo alle scuole è quello di rafforzare negli alunni ed alunne l'idea che tutti e tutte siano cittadini/e dello stesso mondo e che sia possibile progettare ed agire in modo responsabile per il bene comune. I laboratori si sviluppano attraverso attività strutturate sotto forma di dinamiche partecipative e alternano momenti informativi e momenti di riflessione individuale e di gruppo per favorire la costruzione del sapere. Si prevedono inoltre attività che utilizzano metodologie di educazione non-formale, favorendo un maggior coinvolgimento da parte di alunni e alunne.

<b>Titolo del progetto</b>	<b>"Viviamo alla Pa.Ri.! Cultura di Pace e Rispetto, per una società giusta ed accogliente"</b>
Durata	Marzo 2025
Settore	Sensibilizzazione - Educazione alla cittadinanza globale
N. beneficiari e beneficiarie	318
Provenienza dei fondi	U.N.A.R. Ufficio Nazionale Anti Discriminazione Razziali - Presidenza del Consiglio dei Ministri
Partner	Mediateca Montanari di Fano, Istituti comprensivi di Fano

## Descrizione

L'iniziativa è stata attuata per contrastare pregiudizi, discorso d'odio, false credenze e cattiva informazione sui temi legati all'immigrazione e alla presenza straniera nel nostro territorio, attraverso attività laboratoriali volte ad aumentare una conoscenza approfondita del fenomeno migratorio, soprattutto in un pubblico di giovani e giovanissimi alunni ed alunne delle scuole

<b>Titolo del progetto</b>	<b>C.a.s.a. Mondo - Cittadinanza Attiva, Solidarietà, Appartenenza</b>
Durata	12 mesi
Settore	Sensibilizzazione - Educazione alla cittadinanza globale
N. beneficiari e beneficiarie	800 persone
Provenienza dei fondi	Regione Marche
Partner	Capofila Fondazione Caritas Fano

## Descrizione

Il progetto aveva come obiettivo quello di ampliare l'offerta formativa degli Istituti Scolastici delle Province di Pesaro Urbino, attraverso la realizzazione di percorsi educativi laboratoriali inclusivi e di qualità sui temi della cittadinanza globale, dell'Agenda 2030 e della promozione dei diritti (educazione formale); promuovere il volontariato attivo, la partecipazione ed il protagonismo di minori e giovani, perché si percepiscano e si attivino come agenti del cambiamento, attraverso percorsi formativi extrascolastici a loro dedicati e percorsi laboratoriali artistico-espressivi che tocchino i temi delle dinamiche e delle connessioni globali (educazione non formale); ampliare l'offerta sul territorio provinciale di eventi di sensibilizzazione.

## Attività

- Percorsi laboratoriali negli Istituti scolastici aderenti
- Percorsi formativi di promozione del volontariato attivo e attivazione di volontari e volontarie
- Rassegna pubblica: Settimana Africana

<b>Titolo del progetto</b>	<b>InLab</b>
Durata	12 mesi (2024 - 2025)
Settore	Promozione partecipazione sociale

	Inclusione Linguistico-finanziaria, Lavorativa e Abitativa di Richiedenti Asilo e Rifugiati delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino
N. beneficiari e beneficiarie	60 rifugiati e richiedenti asilo
Provenienza dei fondi	Presidenza Consiglio dei Ministri Ripartizione 8x1000
Partner	Prefettura di Pesaro e Urbino, Eurolex

#### Descrizione

Il progetto mira a migliorare la competenza linguistica e promuovere l'accesso ai servizi finanziari esistenti grazie a percorsi formativi ad hoc e ad un accompagnamento mirato; favorire l'inserimento lavorativo di rifugiati e richiedenti asilo attraverso un percorso di orientamento, visite in azienda e inserimenti lavorativi; promuovere l'autonomia abitativa di rifugiati e richiedenti asilo attraverso un percorso di formazione ed attività che sviluppino reti d'incontro

#### Attività

- Corso di italiano in chiave di alfabetizzazione finanziaria
- Accompagnamento all'apertura di servizi di risparmio e credito
- Laboratorio di orientamento professionale
- Inserimenti lavorativi presso realtà del territorio
- Patentino del "buon inquilino"
- Promozione di reti e facilitazione domanda-offerta abitativa

<b>Titolo del progetto</b>	<b>ACCORDI - ACCOGLIENZA DI QUALITA' NELLA PROVINCIA DI PESARO URBINO</b>
Durata	Maggio 2024/Febrero 2026
Settore	Promozione partecipazione sociale Inclusione Linguistico-finanziaria, Lavorativa e Abitativa di Richiedenti Asilo e Rifugiati delle Province di Ancona e Pesaro-Urbino
N. beneficiari e beneficiarie	96 beneficiari
Provenienza dei fondi	Fondi Fami (UE/Ministero dell'Interno)
Partner	Partner (Capofila Prefettura Pesaro Urbino)

#### Descrizione

Il progetto mira a rafforzare l'attività ispettiva nel settore dell'accoglienza, migliorando la funzione di monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi offerti dagli Enti Gestori, sia in termini pratici che dal punto di vista amministrativo-finanziario; rafforzare la capacità dello Sportello Unico per l'Immigrazione di rispondere prontamente ai bisogni e alle richieste dell'utenza immigrata e attivare momenti di interscambio informativo e collaborativo con la Questura; rafforzare le competenze, la capacità informativa e le strategie integrate del sistema provinciale immigrazione nell'ambito della formazione, della presa in carico socio-assistenziale e dell'inserimento dei migranti nel tessuto economico provinciale.

#### Attività

- Supporto al personale della prefettura Area IV
- Potenziamento della rete del CTI in forma estesa e dei tavoli di Lavoro ad esso connessi
- Organizzazione di percorsi formativi, eventi, mappature e servizi di orientamento

#### KENYA

<b>Titolo</b>	<b>ASILO NIDO KARIBUNI WATOTO</b>
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Educazione
SDGs	4. Istruzione di qualità
N. beneficiarie e beneficiari	50 bambine e bambini (0-5 anni)
Provenienza dei fondi	Donatori Privati

#### Obiettivo

L'intervento mira a rafforzare la qualità della vita delle madri dello slum di Kahawa-Soweto e a favorire l'inclusione educativa dei bambini e delle bambine attraverso l'istruzione pre-scolare.

#### Attività

La struttura eroga servizi di cura e istruzione precoce a favore della comunità locale di Soweto, articolando l'offerta formativa in due sezioni differenziate per ciclo evolutivo (fascia 12-24 mesi e fascia 24-48 mesi). Il piano operativo giornaliero integra stimoli pedagogici strutturati, momenti ludici e psicomotricità con componenti di WASH (igiene e sanificazione) e sicurezza alimentare; quest'ultima è garantita dalla somministrazione di pasti bilanciati.

#### Risultati raggiunti nel 2025:

- N. 19 bambine e bambini hanno completato il percorso educativo, ottenendo il diploma durante la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico.
- N. 5.384 pasti distribuiti nelle 40 settimane di apertura dell'asilo

Titolo	Disability. Programma PER BAMBINI E BAMBINE CON DISABILITA'
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Salute
SDGs	3. Salute e Benessere;
beneficiarie e beneficiari	107 bambini e bambine con disabilità
Provenienza dei fondi	Donatori privati

### Obiettivo

L'intervento è finalizzato a migliorare la qualità della vita di minori con disabilità, mediante l'erogazione integrata di servizi di riabilitazione funzionale, supporto nutrizionale e inclusione scolastica. L'intervento mira altresì a consolidare l'inclusione sociale e a potenziare l'autonomia socio-economica dei nuclei familiari di riferimento.

### Attività

L'iniziativa garantisce un percorso di presa in carico globale per minori con disabilità, articolato su interventi di fisioterapia, terapia occupazionale e monitoraggio nutrizionale. Il protocollo riabilitativo prevede sessioni di fisioterapia in-center, focalizzate sul recupero della mobilità articolare, sulla coordinazione motoria e sul controllo posturale. Per garantire l'universalità dell'accesso, è attivo un servizio di assistenza domiciliare (outreach) condotto da personale specializzato, volto al monitoraggio clinico e al capacity building dei caregiver sulla gestione degli esercizi a domicilio. Parallelamente, la terapia occupazionale, erogata bisettimanalmente, è orientata allo sviluppo delle abilità adattive e delle funzioni della vita quotidiana (ADL), quali l'alimentazione autonoma e l'igiene personale. Il componente nutrizionale include valutazioni periodiche dello stato antropometrico e consulenze dietetiche mirate al rafforzamento delle pratiche alimentari familiari. Completa l'offerta l'animazione di gruppi di auto-aiuto destinati ai caregiver, istituendo spazi strutturati di condivisione delle buone pratiche e di sostegno psicosociale tra pari.

### Risultati raggiunti nel 2025:

- N. 107 bambini e bambine con disabilità hanno partecipato al programma di riabilitazione
- N. 4 bambin\* sono stati inserit\* in percorsi scolastici
- N. 10 bambin\* hanno ricevuto un supporto nutrizionale mensile
- N. 7 bambin\* hanno partecipato al programma riabilitativo domiciliare
- N. 1.679 sessioni di fisioterapia effettuate, di cui 103 a domicilio
- N. 38 incontri di gruppo mensili delle e dei caregiver
- N. 1.140 pasti distribuiti a caregiver e bambin\* durante gli incontri mensili

Titolo progetto	MAMMA BAMBINO. Programma di PMTCT (Prevention of Mother to Child Transmission of HIV)
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Salute
SDGs	3. Salute e Benessere
beneficiarie e beneficiari	25 beneficiarie di cui 5 hanno terminato il percorso con successo 24 bambine e bambini di cui 5 hanno terminato il percorso con successo
Provenienza dei fondi	Donatori Privati; fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese

### Obiettivo

L'intervento è finalizzato all'accompagnamento integrato delle donne che vivono con HIV. Le finalità primarie includono la promozione del benessere psico-fisico materno e l'azzeramento del rischio di trasmissione verticale dell'HIV dalla madre al/lla neonato/a (PMTCT).

### Attività

Le beneficiarie sono inserite in un percorso di presa in carico longitudinale, attivato in fase prenatale e proseguito fino al secondo anno di vita del minore. Il modello di intervento si basa sul supporto tra pari (peer support), garantendo incontri settimanali di counseling individuale e di gruppo condotti da Mentor Mothers: operatrici comunitarie selezionate in base alla loro esperienza vissuta, formate per erogare sostegno psicosociale, health literacy e accompagnamento pratico. Tali sessioni mirano al rafforzamento dell'empowerment femminile, al consolidamento dell'aderenza terapeutica ai regimi antiretrovirali (ART) e all'adozione di pratiche sanitarie preventive. La componente di sicurezza alimentare prevede la distribuzione cadenzata di kit nutrizionali diversificati (cereali, legumi, prodotti ortofrutticoli), destinati a coprire il fabbisogno energetico e micro nutrizionale critico per madre e bambina/o. Per l'infanzia, è assicurata la fornitura mensile di latte in formula come sostituto dell'allattamento al seno, fino al compimento del 24° mese di età. Sul fronte sanitario, il progetto garantisce l'accesso gratuito a un pacchetto essenziale di cure presso strutture partner, includendo monitoraggio clinico, screening diagnostici e somministrazione di terapie specifiche per l'HIV e patologie correlate. In ottica di sostenibilità economica e uscita dal programma (exit strategy), le donne ricevono assistenza tecnica per l'elaborazione di piani imprenditoriali e formazione professionale, finalizzati all'avvio di micro-attività generatrici di reddito (IGAs)..

### Risultati raggiunti nel 2025:

- N. 5 donne hanno completato il percorso con successo,

- N. 5 bambine e bambini hanno completato il programma essendo risultati negativi al test dell'HIV al compimento dei 18 mesi.
- N.4 incentivi per avvio o potenziamento di attività generatrici di reddito per le mamme che hanno concluso il percorso
- N.141 ore di formazione rivolte alle mamme
- N. 675 di pacchi alimentari consegnati

Titolo	MARENGETA
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Alimentazione
SDGs	2. Sconfiggere la Fame
beneficiarie e beneficiari	55 famiglie
Provenienza dei fondi	Donatori Privati;

Obiettivo: L'intervento è finalizzato a rafforzare la sicurezza alimentare dei nuclei familiari vulnerabili residenti a Marengeta, quartiere periferico nord-orientale di Nairobi. L'obiettivo strategico consiste nel garantire un approvvigionamento alimentare regolare e nel mitigare i tassi di denutrizione cronica all'interno della comunità target.

Attività:

Il meccanismo operativo si basa sulla distribuzione in-kind di razioni alimentari, erogata due volte al mese a favore di beneficiari appartenenti a categorie ad alta fragilità (anziani e soggetti vulnerabili). Ogni unità beneficiaria riceve un kit standardizzato composto da 3 kg di farina, ritirato presso un punto di distribuzione locale situato a Marengeta. Parallelamente alla fornitura di beni, il team di progetto implementa un sistema di monitoraggio in loco attraverso visite periodiche domiciliari. Tali missioni sono finalizzate alla valutazione multidimensionale delle condizioni di vita dei beneficiari e all'identificazione tempestiva di eventuali criticità emergenti, permettendo di attivare risposte di supporto aggiuntivo o rimodulazioni dell'assistenza in base ai bisogni rilevati.

Risultati raggiunti nel 2025:

- 3687 Kg farina distribuiti

Titolo	SPECIAL CHILDREN
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Accoglienza
SDGs	3. Salute e Benessere; 4. Istruzione di qualità; 10 ridurre le diseguaglianze
Beneficiari e beneficiarie	109 bambini e ragazzi in situazione di strada supportati di cui 74 sono stati inseriti in percorsi di riabilitazione e formazione
Provenienza dei fondi	Donatori Privati;

### Obiettivo

L'intervento mira a migliorare il benessere psico-fisico e sociale di minori in situazione di strada nelle zone di Roysambu e Githurai (periferia nord-est di Nairobi). La strategia operativa si focalizza su percorsi integrati di riabilitazione, inclusione comunitaria e accesso all'istruzione formale e alla formazione professionale.

### Attività

Il modello di intervento si articola in quattro fasi sequenziali: outreach, risocializzazione, referral e reintegrazione. Nella fase di outreach, l'unità mobile del centro effettuano sopralluoghi settimanali nei hotspot di Roysambu e Githurai per stabilire un contatto fiduciario con i minori marginalizzati. Durante queste missioni, viene erogata una prima risposta umanitaria (distribuzione di alimenti, informazione sui servizi disponibili) e promosso l'accesso al drop-in centre. Presso la struttura, i beneficiari fruiscono di un pacchetto di servizi essenziali che include cure mediche di base, servizi igienico-sanitari, fornitura di kit vestiario e somministrazione di pasti nutrizionalmente bilanciati. La fase di risocializzazione implementa un programma educativo non formale volto al potenziamento delle competenze relazionali e cognitive. L'offerta formativa comprende alfabetizzazione di base, counseling di gruppo e sessioni di life skills focalizzate sulla regolazione emotiva, sulla prevenzione della violenza e sull'educazione tra pari. Le attività ludico-sportive (calcio, danza) sono utilizzate come strumenti trasversali per favorire la coesione di gruppo, l'autostima e la gestione costruttiva dell'aggressività. La fase di referral viene attivata per i casi che richiedono percorsi strutturati di istruzione, formazione professionale o riabilitazione specialistica. Attraverso partnership con attori locali, i minori vengono inseriti in circuiti di istruzione primaria/secondaria, corsi di formazione tecnica o centri di recupero dedicati. In questa fase, il centro garantisce un monitoraggio continuo (case tracking), mantenendo il coinvolgimento delle famiglie e assicurando il supporto necessario per prevenire l'abbandono scolastico o formativo. La fase di reintegrazione supporta i beneficiari al termine dei percorsi di riabilitazione, facilitando il ricongiungimento familiare o l'avvio di iniziative di auto-imprenditorialità. Il supporto

operativo include l'assistenza nelle pratiche burocratiche, la fornitura di materiali didattici o attrezzature professionali e il supporto per il rilascio di documenti di identità per i maggiorenni.

Risultati raggiunti nel 2025:

- N. 4.489 ingressi registrati presso il centro durante l'anno 2025
- N. 30 bambini e ragazzi inseriti in un percorso di riabilitazione di cui 6 hanno terminato il percorso
- N. 16 di bambini e ragazzi supportati in scuole primarie di cui 3 hanno terminato il percorso
- N. 12 di bambini e ragazzi supportati in scuole secondarie di cui 2 hanno terminato il percorso
- N. di 16 ragazzi supportati in scuole di formazione professionale di cui 4 hanno terminato il percorso
- N. 4.489 di Pasti distribuiti al centro e in strada
- N. 77 Kit scolastici distribuiti
- N. 231 kg di sapone distribuiti

Titolo	BLESSING GIRLS
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Empowerment femminile
SDGs	5. Parità di genere;
beneficiarie e beneficiari	40 giovani ragazze dello slum di Soweto
Provenienza dei fondi	Donatori Privati;

Obiettivo

L'intervento è finalizzato a migliorare il benessere psico-sociale e la resilienza di ragazze adolescenti esposte a rischi di discriminazione e violenza basata sul genere (GBV). La strategia operativa si concentra su percorsi integrati di educazione non formale e azioni di empowerment volte a rafforzare il protagonismo e l'autonomia delle beneficiarie.

Attività

Il progetto istituisce uno spazio sicuro e protetto rivolto a ragazze adolescenti in condizioni di vulnerabilità residenti nei quartieri di Soweto e Kahawa West, concepito come ambiente educativo e aggregativo durante i periodi di chiusura scolastica. L'intervento nasce come risposta al crescente aumento di gravidanze precoci, matrimoni infantili, violenze e abusi che colpiscono ragazze e giovani donne nel contesto locale. Le attività formative affrontano tematiche legate alla salute sessuale e riproduttiva (SRHR), alla gestione delle emozioni, alla leadership femminile, alla prevenzione della violenza e discriminazione di genere (SGBV), all'autodifesa, all'igiene mestruale (MHM) e al contrasto dell'abbandono scolastico. Le sessioni, facilitate da educatrici e educatori, operatori e operatrici ed esperte/i esterne/i, adottano metodologie partecipative e inclusive – tra cui peer education, role-playing, lavori di gruppo e attività laboratoriali – finalizzate a rafforzare l'autostima, il pensiero critico, le life skills e la capacità delle

beneficiarie di compiere scelte consapevoli per il proprio futuro. Le componenti ricreative, sportive e artistiche rappresentano un elemento trasversale dell'intervento e comprendono attività di danza tradizionale, giochi di squadra, calcio, laboratori creativi e uscite educative, utilizzate come strumenti per favorire la socializzazione, il benessere psicosociale e il senso di appartenenza comunitaria. Parallelamente, il progetto garantisce un supporto integrato attraverso la fornitura quotidiana di pasti equilibrati – colazione, merenda e pranzo – elaborati con il supporto di una nutrizionista, nonché la distribuzione di kit di materiale igienico e scolastico.

Risultati raggiunti nel 2025:

- 40 giovani ragazze hanno partecipato alle attività formative, migliorando le proprie conoscenze in ambito di salute e prevenzione.
- N. 134 kit igienici distribuiti
- N.110 ore di incontri formativi rivolti alle ragazze
- N.22 giornate di attività del programma

Titolo progetto	1.000 GIORNI PER COMBATTERE LA FAME Programma di contrasto alla malnutrizione materno infantile a Nairobi (Kenya)
Durata	Da Febbraio 2024 a Gennaio 2025
Settore	Alimentazione, Agricoltura, e micro-imprenditorialità
SDGs	2. sconfiggere la fame; 3. salute e benessere; 10. ridurre le disuguaglianze
Provenienza dei fondi	Presidenza del Consiglio dei Ministri (Quota Irpef dell'Otto per Mille allo Stato)

Obiettivi del progetto

Il progetto ha avuto come obiettivo principale il miglioramento della sicurezza alimentare materno-infantile nelle periferie urbane, con un focus specifico sull'area di Roysambu. Attraverso un approccio multisettoriale, mira a ridurre l'incidenza della malnutrizione tra i bambini sotto i 5 anni, rafforzare le competenze delle giovani madri e promuovere l'autosufficienza alimentare tramite formazione, supporto nutrizionale e orti comunitari.

Attività

Le attività hanno incluso: formazione di 25 operatori sanitari e 50 volontari di salute comunitari sui temi dell'alimentazione nei primi 1.000 giorni di vita del bambino; sensibilizzazione di 2.400 giovani madri attraverso incontri di educazione nutrizionale, igiene e pratiche alimentari corrette, condotti da 10 volontarie formate. È previsto un supporto sanitario, nutrizionale e psicosociale a 30 donne sieropositive in gravidanza, per prevenire la trasmissione del virus e migliorare lo stato di salute materno-infantile. Inoltre, sono stati attivati 50 orti biologici urbani per rafforzare l'autosufficienza alimentare delle famiglie coinvolte.

Risultati raggiunti nel 2025:

Nel gennaio 2025, il progetto ha raggiunto il suo termine naturale con la formalizzazione della chiusura operativa, il completamento delle attività di exit strategy e la rendicontazione finale dei risultati conseguiti

Titolo progetto	YES – Youth Empowerment Society. Programma per ragazzi e ragazze delle baraccopoli di Nairobi (Kenya)
Durata	Da Dicembre 2024 a Novembre 2025
Settore	Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza;
SDGs	4: Istruzione di qualità (in particolare il Target 4.7)
beneficiarie e beneficiari	117 giovani ragazze e ragazzi hanno partecipato a percorsi di empowerment e attivismo e 65 genitori e operatori formati su genitorialità positiva e Child Safeguarding
Provenienza dei fondi	Regione Marche

Obiettivi del progetto

Il progetto ha avuto l'obiettivo di contrastare il disagio giovanile nelle periferie di Nairobi, in particolare nell'area di Roysambu, attraverso percorsi integrati di empowerment, sostegno educativo e psicosociale rivolti a bambini, adolescenti e giovani in situazione di vulnerabilità, con particolare attenzione ai minori connessi alla strada e alle ragazze a rischio di esclusione sociale.

Attività

Il progetto ha realizzato attività educative, psicosociali e di supporto ai bisogni primari rivolte a bambini, ragazzi e ragazze tra i 6 e i 16 anni. Presso il centro educativo sono stati attivati percorsi di empowerment basati su life skills, educazione non formale, supporto psicosociale individuale e di gruppo, attività sportive, artistiche e ricreative, con l'obiettivo di rafforzare autostima, capacità relazionali e partecipazione attiva alla vita comunitaria. Per le ragazze della comunità sono stati organizzati percorsi specifici su salute sessuale e riproduttiva, prevenzione della violenza di genere, igiene mestruale, diritti e autodeterminazione. Il progetto ha inoltre promosso il protagonismo giovanile attraverso attività di cittadinanza attiva, partecipazione a giornate internazionali, iniziative comunitarie di clean-up ambientale, eventi pubblici, attività sportive e momenti di sensibilizzazione, favorendo nei giovani una maggiore consapevolezza del proprio ruolo all'interno della comunità e delle proprie capacità di incidere positivamente sul contesto sociale. Parallelamente, sono stati realizzati percorsi formativi rivolti a genitori, caregiver ed educatori su genitorialità positiva, tutela dell'infanzia e Child Safeguarding, con l'obiettivo di rafforzare le competenze educative degli adulti di riferimento e promuovere ambienti familiari e comunitari più sicuri e protettivi per i minori. Il progetto

ha inoltre garantito sostegno scolastico attraverso il pagamento delle tasse, la fornitura di materiale didattico e l'accompagnamento a percorsi scolastici e professionalizzanti. Sono stati infine assicurati pasti, supporto igienico-sanitario e accesso a cure mediche per i beneficiari più vulnerabili. In Italia, il progetto ha promosso attività di Educazione alla Cittadinanza Globale e sensibilizzazione nelle scuole e nel territorio marchigiano sui temi dei diritti dell'infanzia, delle disuguaglianze e della cooperazione internazionale.

Risultati raggiunti nel 2025:

- N. 30 genitori/caregiver coinvolti in percorsi di formazione sulla genitorialità positiva e il supporto educativo ai figli e alle figlie;
- N. 35 educatori, educatrici e operatori/trici locali formati/e sui temi della tutela dell'infanzia e del Child Safeguarding.
- N. 117 ragazzi e ragazze coinvolti in percorsi di empowerment
- N. 4 iniziative di cittadinanza attiva e protagonismo giovanile realizzate

Titolo progetto	Inn2win: innovazione inclusiva per l'allineamento delle competenze tra istituti pubblici di formazione professionale e mercato del lavoro in Kenya
Durata	Da Settembre 2025 a Agosto 2028
Settore	Formazione professionale, occupazione e imprenditorialità
SDGs	4. Istruzione di qualità 8.Lavoro dignitoso e crescita economica
Provenienza Fondi	AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
Ruolo	Capofila
Partner	NO ONE OUT ETS Ministry of Labour and Social Protection – State Department for Labour and Skills Development (SDL-SD) Technical and Vocational Education and Training Authority (TVETA) Deaf Empowerment Kenya (DEK) Wangu Kanja Foundation (WKF) MG Innovation Hub Ltd Regione Marche ViA Group S.r.l

Obiettivi del progetto

Il progetto mira a rafforzare il sistema pubblico di formazione professionale nell'area metropolitana di Nairobi per favorire l'inserimento lavorativo e l'avvio di attività imprenditoriali da parte di giovani in situazione di vulnerabilità.

L'intervento promuove un migliore collegamento tra percorsi formativi e mercato del lavoro, con particolare attenzione ai settori della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica. Una specifica attenzione è rivolta a giovani con disabilità e persone sopravvissute o a rischio di violenza di genere, affinché possano accedere a opportunità formative e professionali più inclusive e qualificate.

#### Descrizione del progetto

Inn2Win è un progetto realizzato nelle contee di Nairobi, Kiambu, Machakos e Kajiado per contribuire a ridurre la disoccupazione giovanile attraverso il rafforzamento della formazione professionale pubblica. L'iniziativa sostiene il dialogo e la collaborazione tra istituti di formazione, istituzioni pubbliche e settore privato per migliorare la corrispondenza tra competenze richieste dal mercato del lavoro e percorsi formativi disponibili. Il progetto prevede attività di orientamento professionale, formazione tecnica e sviluppo delle competenze trasversali per studenti e studentesse dei centri di formazione professionale. Promuove inoltre esperienze di apprendimento in contesti lavorativi e il potenziamento delle opportunità di accesso al lavoro. Un ulteriore ambito di intervento riguarda la creazione di innovation hub all'interno degli istituti di formazione, dove i giovani possono sviluppare idee imprenditoriali e acquisire competenze nel campo della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica. L'azione integra in modo trasversale i principi di inclusione sociale e pari opportunità, favorendo la partecipazione di giovani con disabilità e di altre categorie vulnerabili.

#### Risultati raggiunti nel 2025:

Il progetto è stato avviato nel mese di settembre 2025. Il periodo settembre-dicembre 2025 è stato dedicato principalmente alla fase di avvio operativo dell'iniziativa, con attività di coordinamento tra i partner, definizione degli strumenti gestionali e di monitoraggio, pianificazione degli interventi e realizzazione delle prime attività preparatorie previste dal progetto

Titolo progetto	EduWISE
Durata	Da Settembre 2025 a Agosto 2028
Settore	Formazione professionale e inclusione lavorativa
SDGs	8 - Lavoro dignitoso e crescita economica 4 - Istruzione di qualità
Provenienza Fondi	AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo)
Ruolo	Partner
Capofila	CEFA (Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura ETS)
Partner	TVETA (Technical and Vocational Education and Training Authority),

	NCPWD (Consiglio Nazionale per le Persone con Disabilità), L'Africa Chiama, Deaf Empowerment Kenya, Federation of Kenyan Employers, PIN S.c.r.l. – Polo Universitario "Città di Prato", Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze. Laboratorio Action Research for CO-development (ARCO)
--	---

### Obiettivo

Il progetto mira a migliorare i diritti e l'inclusione sociale delle persone con disabilità in Kenya, favorendone l'accesso alla formazione professionale e l'inserimento nel mercato del lavoro. L'intervento lavora per rimuovere le barriere strutturali, culturali ed economiche che limitano le opportunità per questi giovani, promuovendo un sistema educativo più accessibile e sensibilizzando le aziende private sull'importanza dell'assunzione inclusiva.

### Descrizione del progetto

L'iniziativa opera nelle contee di Nairobi, Murang'a e Makeni per rendere inclusivi nove centri di formazione professionale pubblici. Le attività prevedono l'adeguamento delle infrastrutture per eliminare le barriere architettoniche, la fornitura di materiali didattici specifici e la formazione del personale docente su metodologie di insegnamento inclusive. Parallelamente, il progetto rafforza le organizzazioni di persone con disabilità per garantire la loro partecipazione nelle decisioni locali e nazionali. Per facilitare il passaggio al mondo del lavoro, vengono attivati servizi di orientamento, tirocini aziendali retribuiti e contributi per l'avvio di piccole attività imprenditoriali, coinvolgendo direttamente il settore privato nella creazione di opportunità lavorative concrete.

## TANZANIA

<b>Titolo Progetto</b>	<b>KIPEPEO</b>
Durata	da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Alimentazione
SDGs	2. sconfiggere la fame; 3. salute e benessere; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	87 bambini inseriti nel progetto nell'arco del 2025 di cui 40 hanno terminato il loro percorso con successo; 48 mamme/cargivers hanno ricevuto formazione e incentivi per l'avvio di attività generatrici di reddito (IGAs)
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati

Partner	Municipalità di Iringa
---------	------------------------

### Obiettivo

L'intervento persegue il rafforzamento della sicurezza alimentare e nutrizionale dei minori vulnerabili nel distretto municipale di Iringa, garantendo contestualmente il sostegno socio-economico ai loro nuclei familiari. L'intervento adotta un approccio multisettoriale per contrastare la malnutrizione infantile, attivando una risposta integrata che combina assistenza sanitaria, supporto alimentare, educazione nutrizionale e inclusione sociale.

### Attività

Le attività progettuali si articolano in diverse fasi operative. L'identificazione dei casi di malnutrizione avviene attraverso segnalazioni provenienti dall'Ufficio Nutrizione del Comune di Iringa, dalle strutture sanitarie locali, dai leader comunitari e dalla rete dei beneficiari e delle beneficiarie. Una volta individuati i nuclei familiari, il personale del progetto realizza visite domiciliari periodiche per monitorare lo stato nutrizionale e sanitario delle bambine e dei bambini, promuovere corrette pratiche igienico-sanitarie e fornire consulenza nutrizionale alle famiglie. Durante il percorso, i caregiver ricevono inoltre un supporto alimentare regolare e partecipano a controlli sanitari periodici.

Parallelamente, il progetto sostiene il rafforzamento delle capacità economiche delle famiglie attraverso percorsi formativi dedicati alle attività generatrici di reddito (IGA). Le partecipanti vengono incoraggiate a organizzarsi in piccoli gruppi di mutuo supporto, favorendo la condivisione di risorse, competenze e responsabilità. Con il supporto dell'esperto del progetto, i gruppi avviano microattività economiche adeguate al contesto locale, tra cui principalmente l'allevamento di polli, ricevendo un sostegno iniziale per l'avvio delle attività.

L'intero percorso è accompagnato da attività di monitoraggio e follow-up, realizzate sia attraverso visite sul campo sia mediante incontri periodici presso il Centro Kipepeo, con l'obiettivo di consolidare le competenze dei caregiver e rafforzare la sostenibilità economica dei nuclei familiari coinvolti.

### Risultati raggiunti nel 2025

- N. 87 bambine e bambini inseriti nel progetto nutrizionale di cui 40 hanno completato il percorso con successo raggiungendo uno stato nutrizionale ottimale
- N. 48 mamme/caregivers suddivise in 12 gruppi hanno avviato piccole attività generatrici di reddito
- N. 2.088 di kit alimentari distribuiti
- N. 48 sessioni di formazione su IGAs rivolte a caregivers
- N. 4 gruppi di caregivers attivi nella gestione di IGAs

Titolo Progetto	MENSE SCOLASTICHE
-----------------	-------------------

Durata	Da Gennaio 2025 a Dicembre 2025
Settore	Alimentazione
SDGs	2. sconfiggere la fame; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	4.115 alunne e alunni in 6 scuole <sup>1</sup>
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati;
Partner	Municipalità di Iringa e le scuole coinvolte Kitwiru, Mnazi Mmoja, Kibwabwa, Kilongayena, Igumbilo e Ulonge

#### Obiettivo

L'intervento contribuisce al miglioramento della sicurezza alimentare e dello stato nutrizionale di alunne e alunni delle scuole primarie del Comune e delle aree periurbane di Iringa, favorendo al contempo la frequenza scolastica, il benessere e le condizioni di apprendimento dei minori coinvolti.

#### Attività

L'intervento garantisce la distribuzione di pasti nutrienti e bilanciati nelle scuole coinvolte, attraverso una gestione condivisa tra il personale dedicato del progetto, le istituzioni scolastiche e le famiglie. Il servizio mensa rappresenta un importante strumento di supporto alla permanenza scolastica e al benessere degli alunni e delle alunne.

Parallelamente, vengono realizzate attività di monitoraggio nutrizionale mediante la misurazione della circonferenza del braccio (MUAC) degli alunni e delle alunne delle classi prime all'inizio e al termine dell'anno scolastico. I dati raccolti consentono di identificare eventuali situazioni di vulnerabilità nutrizionale e di attivare, ove necessario, percorsi di presa in carico e supporto alle famiglie.

#### Risultati raggiunti nel 2025

- 4.115 bambine e bambini hanno usufruito del servizio mensa scolastico avendo così garantiti 2 pasti alla settimana;
- 2 cicli di misurazioni MUAC effettuate nelle 6 scuole

---

<sup>1</sup> Dal mese di agosto le attività relative alle scuole di Kilongayena e Ulonge sono inserite nel progetto 'SCUOLA CHE NUTRE. Un progetto di alimentazione scolastica per il benessere e l'inclusione delle bambine e dei bambini in Tanzania' finanziato dalla Fondazione Museke

<b>Titolo Progetto</b>	<b>SAMBAMBA</b>
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Salute; Inclusione
SDGs	3. salute e benessere; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	532 bambini con disabilità inseriti nel progetto che frequentano i focal points con regolarità, 144 bambine e bambini e 144 mamme o caregivers che hanno partecipato alla settimana intensiva
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati; Otto per Mille della Chiesa Valdese <sup>2</sup>

### Obiettivo

L'intervento si propone di migliorare la qualità della vita di bambine e bambini con disabilità e delle loro famiglie, promuovendo percorsi di inclusione sociale e l'accesso a servizi riabilitativi di prossimità nel territorio di Iringa. L'intervento si basa sull'approccio della Riabilitazione su Base Comunitaria (Community-Based Rehabilitation), con particolare attenzione ai nuclei familiari più vulnerabili.

### Attività

L'intervento garantisce servizi di riabilitazione fisica e cognitiva attraverso una rete di focal point distribuiti sul territorio, dove bambine, bambini e caregiver possono accedere regolarmente a trattamenti specialistici erogati da personale qualificato. Gli interventi sono finalizzati a favorire il miglioramento delle capacità funzionali dei minori e a rafforzare il coinvolgimento delle famiglie nel percorso riabilitativo.

### Risultati raggiunti nel 2025

- 532 di bambine e bambini inseriti nel programma che ricevono sessioni di riabilitazione fisica e cognitiva di lungo termine;
- 144 di bambine e bambini che hanno partecipato alla settimana intensiva che ricevendo sessioni di riabilitazione fisica e cognitiva di lungo termine;
- 144 mamme formate durante la settimana intensiva;

---

<sup>2</sup> Il finanziamento dell'**Otto per Mille della Chiesa Valdese** è terminato il 28 febbraio 2025

<b>Titolo Progetto</b>	<b>WE CARE</b> Programma di prevenzione, riabilitazione ed inclusione educativa per bambini e ragazzi con disabilità della Regione di Iringa (Tanzania)
Durata	da Ottobre 2022 a Settembre 2025
Settore	Inclusione
SDGs	3. salute e benessere; 4. istruzione di qualità; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	565 bambini con disabilità inseriti nel programma di riabilitazione 721 fra Health Personnel, Community Health Workers e genitori formati 6.956 donne in stato di gravidanza visitate e testate 347 tra insegnanti, personale amministrativo e personale ausiliario formato su inclusione 600 bambine e bambini coinvolti in attività sportive inclusive
Provenienza dei fondi	Agenzia Italiana di Cooperazione Allo Sviluppo (AICS)
Ruolo svolto	Capofila
Partner	IBO Italia, Co.P.E., Shivyawata Tanzania, Health Centre Nyololo KCA

### Obiettivo

Il progetto WE CARE ha contribuito a migliorare la qualità della vita di bambine, bambini e adolescenti con disabilità (0-15 anni) e delle loro famiglie nelle aree rurali di Iringa Rural, Mufindi e Kilolo, nella Regione di Iringa. L'intervento ha favorito l'accesso a servizi di prevenzione, diagnosi precoce, salute, riabilitazione e inclusione socio-educativa, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili della popolazione. Attraverso un approccio integrato e partecipativo, il progetto ha promosso il rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali, delle comunità e delle famiglie nella presa in carico delle persone con disabilità.

### Descrizione del progetto

Il progetto è nato per rispondere alle significative difficoltà di accesso ai servizi sanitari, riabilitativi ed educativi che interessano i minori con disabilità in Tanzania, in un contesto caratterizzato da limitate opportunità di diagnosi precoce, carenza di servizi specializzati e bassi livelli di inclusione scolastica. L'intervento ha adottato l'approccio della Riabilitazione su Base Comunitaria (Community Based Rehabilitation - CBR), una metodologia che promuove il coinvolgimento attivo delle famiglie, delle istituzioni e delle comunità locali nella costruzione di percorsi di inclusione e benessere per le persone con disabilità.

Realizzato in partenariato con IBO Italia, CO.P.E., SHIVYAWATA e Health Centre Nyololo-KCA, e in stretta collaborazione con le autorità locali, il progetto ha operato su tre principali ambiti di intervento. In primo luogo, sono state

realizzate attività di prevenzione e promozione della salute attraverso la formazione del personale sanitario, il rafforzamento delle strutture sanitarie e la sensibilizzazione comunitaria sui fattori di rischio associati alla disabilità infantile. Parallelamente, sono state sviluppate azioni volte a migliorare l'identificazione precoce della disabilità, il referaggio ai servizi specialistici e l'accesso a percorsi di riabilitazione su base comunitaria, attraverso il coinvolgimento e l'empowerment delle famiglie. Infine, il progetto ha promosso l'educazione inclusiva mediante la formazione degli insegnanti, il miglioramento dell'accessibilità delle strutture scolastiche e la realizzazione di attività sportive inclusive. In maniera trasversale, tutte le azioni sono state accompagnate da iniziative di sensibilizzazione rivolte alla popolazione, contribuendo a ridurre stigma e discriminazioni e a rafforzare la capacità delle comunità di accogliere e sostenere bambine, bambini e adolescenti con disabilità.

#### Risultati

- N. 565 bambine e bambini (0-4 anni) con disabilità che ricevono trattamenti riabilitativi e visite/sessioni da fisioterapisti di cui 203 bambini con disabilità supportati attraverso supporto sanitario (spese di visite e cure specialistiche) e cure individualizzate;
- N. 148 personale sanitario formato;
- N. 89 CHVs (Community Health Volunteers) formati;
- N. 145 genitori formati sulla CBR e sulla disabilit ;
- N. 95 genitori formati su I.G.A.
- N. 1 campagna di sensibilizzazione su salute materno infantile tramite spot radio che ha raggiunto 850.000 ascoltatrici e ascoltatori
- N. 6.956 donne in stato di gravidanza visitate e testate su HIV, TB, malaria, sifilide, gruppo sanguigno ed urine
- N. 218 personale sanitario delle strutture beneficiarie formate sull'utilizzo del sistema mHealth PANDA
- N. 26 CHWs formati per monitoraggio donne in gravidanza in 6 circoscrizioni beneficiarie
- N. 307 staff scolastico (295 insegnanti, 6 personale ausiliario, 6 personale amministrativo) formati su didattica inclusiva
- N. 40 insegnanti formati sulle attivit  di sport inclusivo
- N. 600 bambini di cui 85 con disabilit  coinvolti in attivit  sportive inclusive

<b>Titolo</b>	<b>Salute neonatale e IN-fantile inCLUSIVA: curare i disturbi del neurosviluppo ad Iringa DC</b>
Durata	da Ottobre 2024 a Febbraio 2025
Settore	Salute
SDGs	3. salute e benessere; 4. istruzione di qualità; 10. ridurre le disuguaglianze
Ruolo Svolto	Partner
Provenienza dei fondi	Centro di Salute Globale (CSG) della Regione Toscana
Capofila	Amici di Stella Maris
Partner	CUAMM, Tosamaganga Hospital, IRCCS Stella Maris

#### Obiettivo

Il progetto In-CLUSIVA si propone di migliorare la qualità della vita di bambine e bambini con disabilità nel distretto di Iringa rural, focalizzandosi sulla diagnosi precoce della disabilità neonatale, sull'accesso a servizi di salute e riabilitazione nello specifico sui disturbi del neurosviluppo.

#### Attività

Il progetto opera su 2 livelli principali: training specifici a personale sanitario sulla diagnosi precoce dei disturbi del neurosviluppo; rafforzamento delle capacità diagnostiche e riabilitative del personale sanitario e dei centri di salute; Referaggio dal centro di salute al centro riabilitativo per intraprendere un percorso dopo l'individuazione della disabilità e sensibilizzazione comunitaria. Nel 2025 è stata elaborata una K.A.P. Survey (Knowledge, Attitude and Practice) incentrata sui disturbi del neurosviluppo e poi somministrata attraverso un Team di 6 data collectors e una coordinatrice, a più di 700 persone della comunità del distretto di Iringa Rural.

#### Risultati raggiunti nel 2025:

Nel corso dei mesi di gennaio e febbraio 2025 sono state completate le attività di competenza de L'Africa Chiama previste nell'ambito del progetto. In particolare, il team ha concluso il processo di raccolta, sistematizzazione ed elaborazione dei dati emersi dalla K.A.P. Survey (Knowledge, Attitude and Practice) realizzata nel distretto di Iringa Rural sui temi della disabilità e dei disturbi del neurosviluppo. L'analisi dei dati raccolti ha consentito di produrre evidenze utili per la comprensione del livello di conoscenza, delle percezioni e delle pratiche della comunità rispetto alla disabilità, contribuendo alla valutazione degli interventi realizzati dal progetto.

<b>Titolo Progetto</b>	<b>WE CARE. Programma per bambini e bambine con disabilità della Regione di Iringa</b>
Durata	Da Marzo 2024 a Febbraio 2026
Settore	Salute e Inclusione
SDGs	2. sconfiggere la fame; 3. salute e benessere; 4. istruzione di qualità, 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	653 bambine e bambini che accedono a servizi di riabilitazione
Provenienza dei fondi	Conferenza Episcopale Italiana (CEI)
Partner	Municipalità di Iringa

### Obiettivi

Il progetto mira a migliorare la qualità della vita dei bambini e bambine con disabilità nella Regione di Iringa, rafforzando l'accesso a servizi sanitari e riabilitativi attraverso la diffusione della metodologia della Riabilitazione su Base Comunitaria (CBR).

### Descrizione attività

Il progetto interviene nelle province di Iringa Rural, Mufindi e Kyololo con attività di formazione per il personale sanitario e i volontari comunitari sulla diagnosi precoce e il referaggio. Parallelamente, vengono attivati percorsi formativi per caregivers, in particolare mamme, presso i centri di salute, accompagnati da consulenze individuali e programmi riabilitativi intensivi per i casi più complessi presso il centro Call Africa di Iringa città. Si promuove la creazione di gruppi locali di famiglie (DPOs) che, attraverso formazione, incontri informativi e sessioni riabilitative autogestite, diventino attori attivi nella promozione dei diritti dei bambini con disabilità e nella realizzazione di un sistema riabilitativo comunitario sostenibile nel tempo.

Risultati raggiunti nel 2025:

- 50 membri del personale sanitario formati su diagnosi precoce, certificazione della disabilità e referaggio;
- 107 CHVs formati su diagnosi precoce, certificazione della disabilità e referaggio;
- N. 653 valutazioni (assessment) di bambine/i con disabilità effettuate e relativi piani individuali impostati
- 240 famiglie supportate attraverso la creazione di DPOs

<b>Titolo progetto</b>	<b>SCUOLA CHE NUTRE. Un progetto di alimentazione scolastica per il benessere e l'inclusione delle bambine e dei bambini in Tanzania</b>
Durata	Agosto 2025 –Luglio 2026
Settore	Alimentazione
SDGs	2. sconfiggere la fame; 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	1.136 alunne e alunni che hanno beneficiato del servizio mensa della scuola
Provenienza dei fondi	Fondazione Museke

Partner	Scuole coinvolte (Kilongayena e Ulonge)
---------	---

#### Obiettivo

Il progetto mira a migliorare le condizioni di sicurezza alimentare e il benessere di bambine e bambini frequentanti le scuole primarie di aree rurali vulnerabili del distretto di Iringa. Attraverso l'attivazione di un servizio di mensa scolastica e il monitoraggio dello stato nutrizionale degli alunni e delle alunne, l'intervento contribuisce a contrastare la malnutrizione, favorire la frequenza scolastica e rafforzare il ruolo della scuola come spazio di protezione, apprendimento e sviluppo per i minori.

#### Descrizione del progetto

Il progetto è realizzato da L'Africa Chiama ODV in collaborazione con il partner locale Call Africa Organisation e con il coinvolgimento delle autorità scolastiche e sanitarie del territorio. L'intervento sostiene l'accesso a un'alimentazione adeguata per circa 1.100 alunne e alunni di due scuole primarie rurali della Regione di Iringa, attraverso l'attivazione di un servizio di mensa scolastica che garantisce due pasti caldi settimanali preparati con alimenti locali ad alto valore nutrizionale. Il servizio si inserisce in un modello di corresponsabilità che vede il coinvolgimento attivo delle scuole e delle comunità locali nel garantire la continuità dell'alimentazione scolastica.

Parallelamente, vengono realizzate attività di monitoraggio nutrizionale mediante la misurazione periodica del MUAC (Mid-Upper Arm Circumference), al fine di individuare tempestivamente eventuali situazioni di malnutrizione e favorire il referaggio ai servizi sanitari competenti. Il progetto valorizza inoltre gli orti scolastici presenti nelle scuole coinvolte, promuovendone l'utilizzo sia come fonte di integrazione alimentare per il servizio mensa sia come strumento educativo per sensibilizzare alunne, alunni e insegnanti sui temi della nutrizione, della sicurezza alimentare e dell'agricoltura sostenibile. Attraverso un approccio integrato che collega salute, alimentazione ed educazione, il progetto contribuisce a migliorare il benessere degli studenti e delle studentesse, sostenendo al contempo la frequenza scolastica e il coinvolgimento delle comunità nella vita educativa del territorio.

#### Risultati raggiunti nel 2025

- N. 1.136 alunne e alunni che hanno beneficiato del servizio mensa della scuola
- N. 22.720 pasti serviti dal mese di agosto al mese di dicembre 2025

## ZAMBIA

<b>Titolo progetto</b>	<b>Progetto SCUOLA SHALOM</b>
Durata	da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Educazione
SDGs	4. istruzione di qualità, 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	2.630 studenti e studentesse della Scuola Shalom, di cui 124 con disabilità
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati
Partner	Ministero zambiano dell'Educazione

### Obiettivo

La Scuola Shalom ha l'obiettivo di garantire l'accesso a un'istruzione di qualità per bambine, bambini e adolescenti, promuovendo un modello educativo inclusivo in grado di rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli studenti e delle studentesse. Particolare attenzione è rivolta all'inclusione scolastica delle persone con disabilità, attraverso la creazione di un ambiente accogliente e partecipativo che valorizzi le diversità e favorisca il pieno coinvolgimento di tutti i minori nel percorso educativo.

### Attività

La Scuola Shalom offre un percorso educativo completo dal primo al dodicesimo grado ed è riconosciuta dal sistema educativo nazionale. Le attività didattiche sono realizzate da un corpo docente composto da insegnanti statali e personale qualificato, supportato attraverso iniziative di formazione e aggiornamento professionale promosse da L'Africa Chiama. L'organizzazione contribuisce inoltre al mantenimento e allo sviluppo delle infrastrutture scolastiche e alla realizzazione di attività extracurricolari finalizzate a favorire la crescita personale e sociale degli studenti e delle studentesse. Tra queste rientrano attività sportive, artistiche e culturali, laboratori educativi, iniziative teatrali e momenti di promozione della lettura. L'inclusione delle alunne e degli alunni con disabilità rappresenta una componente centrale dell'intervento. La scuola dispone infatti di classi specializzate dedicate a studenti con disabilità visive, uditive e intellettive, affiancate da percorsi di inclusione nelle classi ordinarie con il supporto di insegnanti specializzati. A complemento delle attività curriculari vengono promosse iniziative sportive inclusive, attività ricreative e percorsi di educazione ai media, favorendo la partecipazione attiva e l'interazione tra tutti gli studenti. La biblioteca scolastica, aperta sia alla popolazione studentesca sia alla comunità locale, rappresenta inoltre uno spazio educativo e aggregativo in cui vengono organizzate attività culturali e ludico-ricreative rivolte a bambine, bambini e giovani del territorio.

## Risultati raggiunti nel 2025

- N. 724 alunne e alunni iscritti alla sezione primaria, di cui 114 con disabilità
- N. 1.906 alunne e alunni iscritti alla sezione primaria, di cui 10 con disabilità
- N. 632 alunne e alunni che hanno usufruito della biblioteca
- N. 81 alunne e alunni che partecipano alle lezioni di judo di cui 8 con disabilità
- N. 142 alunne e alunni che partecipano ad attività sportive (diverse da judo) di cui 69 con disabilità

<b>Titolo progetto</b>	<b>PROGRAMMA DI RIABILITAZIONE PER BAMBINI E BAMBINE CON DISABILITÀ E INCLUSIONE<sup>3</sup></b>
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Inclusione
SDGs	3) salute e benessere; 10) ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	170 bambine e bambini che hanno usufruito del servizio riabilitativo
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati
Partner	Ministry of Health (LPHO), Mbaweni School, Providence Home; Parents, St. Maurice Parish, St. Daniel Comboni Centre, Optima school, St Michael School, Kalundu school

**Obiettivo**

Il programma mira a migliorare il benessere e la qualità della vita di bambine e bambini con disabilità, promuovendo un accesso equo e continuativo a servizi riabilitativi di qualità. L'intervento intende rafforzare l'autonomia dei minori e sostenere la loro piena partecipazione alla vita familiare, scolastica e comunitaria, contribuendo a ridurre le barriere fisiche, sociali ed economiche che limitano l'esercizio dei loro diritti.

**Attività**

Il programma adotta un modello di riabilitazione articolato su più livelli, finalizzato a garantire una presa in carico capillare e accessibile dei minori con disabilità. Un primo livello di intervento è rappresentato dall'Unità di Fisioterapia del Centro Shalom, dove personale qualificato eroga percorsi riabilitativi individuali e di gruppo rivolti a bambini e bambine con disabilità motorie e neuromotorie.

---

<sup>3</sup> Dal mese di giugno 2025 parte delle attività sono finanziate dall'Otto per Mille della Chiesa Valdese si veda di seguito il progetto "I.D.E.A. Programma per l'Inclusione, i Diritti, l'Empowerment e l'Autonomia di bambine, bambini e giovani nella periferia di Lusaka, Zambia"

Per raggiungere i nuclei familiari che incontrano difficoltà di accesso ai servizi, il programma prevede inoltre attività di fisioterapia domiciliare, che consentono di monitorare i progressi dei beneficiari e adattare gli interventi alle specifiche esigenze del contesto familiare. Parallelamente, viene promossa una rete di otto Focal Point comunitari distribuiti sul territorio, all'interno dei quali operatrici volontarie appositamente formate offrono servizi di riabilitazione di base e supporto alle famiglie.

Grazie alla collaborazione con scuole, parrocchie e realtà sociali locali, i Focal Point rappresentano un importante strumento di prossimità che facilita l'accesso ai servizi riabilitativi e rafforza i percorsi di inclusione sociale e scolastica. L'approccio integrato e decentralizzato del programma consente di garantire interventi continuativi e personalizzati, favorendo il miglioramento delle capacità funzionali e della partecipazione attiva dei minori nella vita della comunità.

#### Risultati raggiunti nel 2025

- N. 25 bambin\* che usufruiscono del servizio presso Unità di Fisioterapia Shalom
- N. 2 bambin\* che usufruiscono del servizio di riabilitazione domiciliare
- N. 143 bambin\* che usufruiscono del servizio presso i Focal Points:
  - N. 40 bambin\* che usufruiscono del servizio presso Focal Point (FP) Optima
  - N. 6 bambin\* che usufruiscono del servizio presso FP Mbawemi
  - N. 15 bambin\* che usufruiscono del servizio presso FP Providence
  - N. 19 bambin\* che usufruiscono del servizio presso FP Parents
  - N. 27 bambin\* che usufruiscono del servizio presso FP St. Maurice
  - N. 13 bambin\* che usufruiscono del servizio presso FP Kalundu
  - N. 11 bambin\* che usufruiscono del servizio presso FP St. Michael
  - N. 12 bambin\* che usufruiscono del servizio presso FP St. Daniel
- N. 1532 di sessioni di fisioterapia condotte nel 2025

<b>Titolo</b>	<b>CLINICA SHALOM e CENTRO MATERNITA'</b>
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Salute
SDGs	3. salute e benessere;
beneficiarie e beneficiari	Clinica: 5.234 beneficiarie e beneficiari hanno usufruito dei servizi della clinica Maternità: 294 donne prese in carico presso il reparto 250 bambin* nat* presso il reparto
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati
Partner	Ministry of Health (LDHO)

### Obiettivo

L'intervento presso le strutture sanitarie (Clinica Shalom e Reparto di Maternità) si propone di migliorare l'accesso a servizi sanitari di qualità per la popolazione della comunità di Kanyama, con particolare attenzione alla salute materno-infantile, alla prevenzione delle disabilità e alla promozione del benessere psicofisico. L'intervento mira a rafforzare la disponibilità di cure accessibili e integrate, contribuendo al miglioramento delle condizioni di salute delle fasce più vulnerabili della popolazione.

### Attività

Le strutture sono gestite in partenariato con il Ministero della Salute dello Zambia, in un'ottica di rafforzamento del sistema sanitario pubblico e di integrazione dei servizi a livello territoriale. Le attività sono realizzate grazie alla collaborazione tra personale sostenuto da L'Africa Chiama e operatori sanitari governativi assegnati alla struttura, garantendo continuità, qualità e sostenibilità dei servizi erogati.

La clinica offre un'ampia gamma di servizi sanitari di base e specialistici rivolti alla comunità locale, rappresentando un importante punto di riferimento per l'accesso alle cure nel quartiere di Kanyama. Le attività comprendono visite mediche, servizi diagnostici di laboratorio, campagne vaccinali, programmi di pianificazione familiare e interventi di prevenzione, diagnosi e trattamento dell'HIV/AIDS.

Una particolare attenzione è dedicata alla salute materno-infantile attraverso servizi di assistenza prenatale, monitoraggio della gravidanza, educazione sanitaria e supporto nutrizionale alle future madri. Parallelamente, bambine e bambini nei primi anni di vita beneficiano di controlli periodici della crescita, screening nutrizionali, vaccinazioni e cure pediatriche di base.

Il Centro Maternità integrato nella struttura garantisce assistenza qualificata durante il parto e nel periodo postnatale, offrendo alle donne un ambiente sicuro e adeguatamente attrezzato. Questo servizio contribuisce a migliorare l'accesso a cure ostetriche di qualità e a rafforzare la tutela della salute materna e neonatale, in stretta collaborazione con il personale sanitario governativo.

Accanto ai servizi sanitari, la clinica promuove interventi di sostegno psicosociale attraverso attività di counselling individuale e di gruppo, integrate da servizi di orientamento e assistenza legale realizzati in collaborazione con organizzazioni partner del territorio, con l'obiettivo di rispondere in maniera multidimensionale ai bisogni della comunità.

#### Risultati raggiunti nel 2025

- 3.554 pazienti che hanno usufruito dei servizi di ambulatorio
- 417 donne che hanno partecipato al Programma Antenatal
- 1.703 visite effettuate col Programma Antenatal
- 37 pazienti che hanno partecipato al Programma Family Planning
- 171 visite effettuate col programma Family Planning
- 302 di bambini Programma Under Five (0-59 mesi)
- 2.980 visite effettuate col programma Under Five
- 5.200 di test di laboratorio (malaria, tifo, etc...)
- 924 di pazienti raggiunti con servizio counseling/testing at Shalom
- 294 donne ricoverate nel reparto di maternità
- 250 bambine e bambini nati nel reparto di maternità

<b>Titolo</b>	<b>Child Empowerment Programme: per bambini e bambine con disabilità</b>
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Salute, Educazione, Inclusione
SDGs	3. salute e benessere; 4. istruzione di qualità, 10. ridurre le disuguaglianze
beneficiarie e beneficiari	62 bambini e bambine con disabilità, sostenuti attraverso un programma nutrizionale di supporto medico e scolastico
Provenienza dei fondi	Cheshire Home Society of Zambia
Partner	Cheshire Homes Society of Zambia, Sani foundation, ADHI, beicure, Twatasha School,

#### Obiettivo

Il progetto ha perseguito il miglioramento della qualità della vita di bambine, bambini e giovani con disabilità nella comunità di Kanyama, attraverso un approccio integrato di Riabilitazione su Base Comunitaria (Community Based Rehabilitation – CBR). L'intervento ha promosso l'accesso ai servizi sanitari, educativi e sociali, sostenendo al contempo la partecipazione

attiva dei beneficiari e delle loro famiglie nella vita della comunità. Particolare attenzione è stata dedicata alla tutela dei diritti delle persone con disabilità e alla riduzione delle barriere che ne limitano l'inclusione scolastica e sociale.

#### Attività

Il progetto ha realizzato un insieme coordinato di interventi finalizzati a garantire una presa in carico multidimensionale di bambini, bambine e giovani con disabilità. In ambito sanitario sono stati forniti supporti per l'accesso alle cure mediche, ai servizi ospedalieri e ai bisogni igienico-sanitari specifici, accompagnando le famiglie nei percorsi di presa in carico e monitoraggio della salute. Parallelamente, il progetto ha sostenuto la frequenza scolastica attraverso il pagamento delle tasse scolastiche, il supporto al trasporto e la distribuzione di materiali educativi e kit scolastici, favorendo l'accesso e la permanenza nel sistema educativo di studenti con differenti tipologie di disabilità.

Accanto al sostegno individuale, sono state promosse attività sportive inclusive, percorsi di counselling rivolti ai beneficiari e alle loro famiglie e iniziative di sensibilizzazione sui diritti delle persone con disabilità e sulla protezione dell'infanzia. Il progetto ha inoltre supportato percorsi di sviluppo delle competenze e di transizione verso l'autonomia per giovani con disabilità, attraverso attività di formazione e accompagnamento all'inserimento socioeconomico. Le azioni sono state realizzate in stretta collaborazione con scuole, servizi sanitari, organizzazioni comunitarie e istituzioni locali, rafforzando la rete territoriale di supporto alle persone con disabilità.

#### Risultati raggiunti nel 2025

- 62 bambine e bambini con disabilità sostenuti attraverso supporto nutrizionale, medico e scolastico
- 7 tra insegnanti e staff scolastico e 62 genitori formati su disabilità e inclusione

<b>Titolo</b>	<b>Shalom Skills Training Centre<sup>4</sup></b>
Durata	Da Gennaio a Dicembre 2025
Settore	Formazione professionale, occupazione e imprenditorialità
SDGs	4. istruzione di qualità, 10. ridurre le disuguaglianze; 8.Lavoro dignitoso e crescita economica
Beneficiari	37 giovani iscritti ai corsi TEVETA
Provenienza dei fondi	Fondi donatori privati; Fondazione Wanda di Ferdinando

#### Obiettivo

---

<sup>4</sup> Dal mese di giugno 2025 parte delle attività sono finanziate dall'Otto per Mille della Chiesa Valdese si veda di seguito il progetto "I.D.E.A. Programma per l'Inclusione, i Diritti, l'Empowerment e l'Autonomia di bambine, bambini e giovani nella periferia di Lusaka, Zambia"

Lo Shalom Skills Training Centre ha l'obiettivo di promuovere l'inclusione socioeconomica e l'autonomia di giovani con e senza disabilità attraverso l'accesso a percorsi di formazione professionale di qualità. Il centro mira a rafforzare le competenze tecniche e imprenditoriali dei partecipanti, favorendone l'inserimento nel mercato del lavoro e lo sviluppo di opportunità di autoimpiego, in un contesto formativo inclusivo che garantisce pari opportunità di apprendimento.

### Attività

Lo Shalom Skills Training Centre, accreditato dal sistema nazionale TEVETA e gestito da L'Africa Chiama, offre percorsi di formazione professionale inclusiva rivolti a giovani con e senza disabilità. I corsi si concentrano principalmente sui settori dell'agricoltura, dell'allevamento avicolo e dell'imprenditoria, attraverso una metodologia che integra formazione teorica e applicazione pratica delle competenze acquisite.

Le attività formative sono realizzate da personale qualificato, composto da formatori professionali e da un insegnante specializzato in educazione inclusiva, al fine di garantire un adeguato supporto agli studenti con differenti esigenze educative. Il centro accoglie giovani con diverse tipologie di disabilità, tra cui disabilità fisiche, sensoriali e intellettive, adottando modalità didattiche flessibili che favoriscono la partecipazione e il successo formativo di tutti i partecipanti.

A completamento del percorso, gli studenti e le studentesse partecipano a tirocini pratici presso istituti agricoli e aziende del territorio, consolidando le competenze tecniche acquisite e rafforzando le opportunità di inserimento lavorativo. Il conseguimento della certificazione TEVETA rappresenta un importante strumento per facilitare l'accesso al mondo del lavoro e promuovere percorsi di autonomia economica e inclusione sociale.

### Risultati raggiunti nel 2025

- 37 giovani iscritti\* ai corsi di cui 18 con disabilità e di cui 34 hanno concluso il programma e ottenuto il diploma
- 24 giovani che hanno trovato lavoro dopo essersi diplomati\*

<b>Titolo</b>	<b>Progetto Edu-care</b>
Durata	Da Febbraio 2022 a Maggio 2025
Settore	Educazione, Inclusione
SDGs	4. istruzione di qualità
beneficiari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 18 insegnanti formati su disabilità e inclusione</li> <li>• 22 giovani che hanno ricevuto una borsa di studio per corsi professionalizzanti</li> <li>• 20 datori di lavoro sensibilizzati sul tema della disabilità</li> </ul>
Provenienza dei fondi	Commissione Europea Zambia
Capofila	CELIM
Partner	L'Africa Chiama Ass. Papa Giovanni XXIII

### Obiettivo

Il progetto **Edu-Care** si è proposto di promuovere e tutelare i diritti delle persone con disabilità, con particolare riferimento all'accesso all'istruzione, all'accessibilità dei servizi e alla piena inclusione sociale. L'intervento ha mirato a contrastare le forme di esclusione e discriminazione che limitano la partecipazione attiva di bambini, bambine e giovani con disabilità alla vita scolastica, formativa e lavorativa, favorendo la costruzione di contesti più equi e inclusivi a livello comunitario.

### Attività

Il progetto Edu-Care ha adottato un approccio multidimensionale volto a rafforzare i processi di inclusione delle persone con disabilità attraverso interventi nei settori dell'educazione, della partecipazione sociale, della formazione professionale e dell'inserimento lavorativo. L'iniziativa è stata realizzata in stretta collaborazione con scuole, comunità locali, istituzioni e settore privato, promuovendo il superamento delle barriere fisiche, culturali e sociali che ostacolano la piena partecipazione delle persone con disabilità.

Nelle scuole partner sono state realizzate attività di formazione e accompagnamento rivolte a insegnanti, studenti e famiglie, finalizzate a rafforzare le competenze in materia di educazione inclusiva e a promuovere ambienti scolastici più accessibili. Parallelamente, il progetto ha sostenuto interventi di miglioramento delle infrastrutture scolastiche e la fornitura di materiali e strumenti utili a favorire la partecipazione degli studenti con disabilità.

Accanto alle attività scolastiche, il progetto ha promosso iniziative inclusive in ambito sportivo, artistico e ricreativo, creando opportunità di socializzazione, espressione personale e partecipazione attiva. Un'ulteriore componente dell'intervento ha riguardato il rafforzamento delle opportunità formative e occupazionali attraverso percorsi di formazione professionale inclusiva e attività di orientamento al lavoro, realizzate anche grazie al coinvolgimento diretto di imprese e datori di lavoro. Le azioni sono state accompagnate da campagne di sensibilizzazione comunitaria e attività di advocacy volte a promuovere una maggiore consapevolezza sui diritti delle persone con disabilità e a favorire un cambiamento culturale nelle comunità coinvolte.

### Risultati raggiunti nel 2025

Il 2025 ha rappresentato l'ultima fase di implementazione del progetto e il periodo di completamento delle attività previste. Le azioni realizzate si sono concentrate principalmente sul consolidamento dei risultati raggiunti negli anni precedenti e sulla chiusura dell'intervento.

Tra i principali risultati conseguiti nel corso dell'anno si segnalano:

- **258 famiglie** con bambini e bambine con disabilità hanno ricevuto kit alimentari di **mealie meal**, contribuendo a sostenere la sicurezza alimentare dei nuclei più vulnerabili;
- **5 scuole partner** sono state dotate di impianti fotovoltaici, migliorando l'accesso all'energia e la funzionalità degli spazi educativi;
- **18 insegnanti** hanno completato percorsi formativi in materia di educazione inclusiva e **Special Education**;

- **22 giovani con disabilità** hanno beneficiato di borse di studio per la frequenza di corsi professionalizzanti in ambito agricolo;
- **20 rappresentanti del settore privato** sono stati coinvolti in attività di sensibilizzazione finalizzate a promuovere l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità;
- **200 persone** hanno partecipato a un evento pubblico dedicato ai temi della disabilità, dell'arte e dell'inclusione sociale presso il National Museum;
- **200 membri della comunità di Kalundu** sono stati raggiunti da campagne di sensibilizzazione sui diritti delle persone con disabilità e sull'importanza dell'inclusione.

<b>Titolo</b>	<b>Contrasto alla malnutrizione infantile nella periferia di Lusaka (Zambia)</b>
Durata	Da Settembre 2025 a Agosto 2027
Settore	Sicurezza Alimentare e Salute
SDGs	2) sconfiggere la fame 3) salute e benessere; 10) ridurre le disuguaglianze
Provenienza dei fondi	Presidenza del Consiglio dei Ministri (Quota Irpef dell'Otto per Mille allo Stato)

#### Obiettivo

Il progetto si propone di contribuire al miglioramento della sicurezza alimentare e dello stato nutrizionale di bambine e bambini sotto i cinque anni e delle donne in gravidanza residenti nell'area di Kanyama, uno dei più grandi insediamenti informali di Lusaka. L'intervento mira a prevenire e contrastare la malnutrizione attraverso un approccio integrato che combina rafforzamento dei servizi sanitari, diagnosi precoce, educazione nutrizionale, trattamento dei casi di malnutrizione e promozione di pratiche sostenibili di produzione alimentare a livello familiare.

#### Attività

Il progetto adotta un approccio integrato per la prevenzione e il contrasto della malnutrizione infantile e materna nell'area di Kanyama. Le attività prevedono il rafforzamento delle competenze del personale sanitario e dei volontari comunitari della salute attraverso percorsi formativi dedicati all'identificazione precoce e alla gestione dei casi di malnutrizione. Parallelamente, i centri di salute vengono dotati di attrezzature per il monitoraggio nutrizionale e la presa in carico di donne in gravidanza e bambini sotto i cinque anni.

Presso la Clinica Shalom è stato attivato un programma nutrizionale che combina servizi clinici e attività di outreach nelle comunità più vulnerabili, offrendo screening nutrizionali, visite prenatali, counselling e trattamento dei casi di malnutrizione. Il progetto promuove inoltre il rafforzamento della sicurezza alimentare familiare attraverso la formazione e l'accompagnamento di nuclei vulnerabili nella realizzazione di orti domestici e pratiche di agricoltura sostenibile. Le azioni sono completate da attività di sensibilizzazione comunitaria e monitoraggio domiciliare, finalizzate a diffondere corrette pratiche nutrizionali e favorire l'accesso ai servizi sanitari da parte delle famiglie più vulnerabili.

**Risultati raggiunti 2025:**

Il progetto è stato avviato nel mese di settembre 2025. Nei primi mesi di implementazione le attività si sono concentrate principalmente sulla fase di avvio operativo, attraverso il coordinamento tra i partner, la definizione degli strumenti di gestione e monitoraggio e la pianificazione delle azioni previste. Sono state inoltre avviate le procedure organizzative e logistiche necessarie all'attivazione dei servizi nutrizionali, delle attività formative e degli interventi comunitari che entreranno pienamente a regime nel corso del 2026.

<b>Titolo</b>	<b>AIMZambia - Azione Integrata per la Mitigazione degli effetti del cambiamento climatico sulle comunità più vulnerabili in Zambia”</b> <b>AID 13154/01/0</b>
<b>Durata</b>	Da Luglio 2025 a Marzo 2027
<b>Settore</b>	Agricoltura e Sicurezza alimentare; Acqua, igiene e servizi igienico-sanitari (WASH); Cambiamenti climatici e riduzione del rischio di disastri.
<b>SDGs</b>	SDG 6 – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari SDG 10 – Ridurre le disuguaglianze SDG 13 – Lotta contro il cambiamento climatico
<b>Beneficiari</b>	434 nuclei famigliari con bambini malnutriti e/o persone con disabilità 16 farmers leader 236 health workers and CBVs
<b>Provenienza dei fondi</b>	Agenzia Italiana di Cooperazione Allo Sviluppo (AICS) – sede Maputo
<b>Capofila</b>	Celim
<b>Partner</b>	L’Africa Chiama OdV, Africa Call Organization (ACO), CBM Italia, CBM International, People in Need (PIN), Adventist Development and Relief Agency (ADRA), Keepers Zambia Foundation (KZF)

**Obiettivo**

Contribuire a mitigare gli effetti della prolungata siccità causata dal fenomeno El Niño sulle comunità più vulnerabili dello Zambia, rafforzandone la resilienza e migliorandone le condizioni di vita. Il progetto interviene in sette distretti delle province Southern, Western, Central e Lusaka, promuovendo sicurezza alimentare, nutrizione, accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, con particolare attenzione a donne in gravidanza e allattamento, bambine e bambini sotto i cinque anni e persone con disabilità.

**Descrizione del progetto**

AIMZambia è un progetto di risposta all'emergenza siccità che combina interventi nei settori della sicurezza alimentare, della nutrizione, dell'accesso all'acqua e della protezione delle persone più vulnerabili. L'iniziativa sostiene le famiglie rurali attraverso la diffusione di pratiche agricole resilienti ai cambiamenti climatici, la distribuzione di input agricoli e il

miglioramento delle tecniche di conservazione dei raccolti. Parallelamente, rafforza i servizi di prevenzione e trattamento della malnutrizione per donne e bambini e promuove l'accesso ad acqua sicura e a migliori condizioni igienico-sanitarie. Una componente trasversale del progetto è dedicata all'inclusione e alla protezione di donne, minori e persone con disabilità, favorendone la partecipazione alle attività e l'accesso ai servizi. L'intervento è realizzato in stretta collaborazione con autorità locali e organizzazioni partner, con l'obiettivo di rafforzare la capacità delle comunità di affrontare gli effetti delle crisi climatiche e migliorare la loro sicurezza alimentare e il loro benessere nel medio periodo.

#### Risultati raggiunti nel 2025:

- 435 beneficiari selezionati nei distretti di Chibombo, Mumbwa e Lusaka, superando il target iniziale di 425 partecipanti.
- 502 questionari somministrati per l'identificazione e la selezione delle famiglie più vulnerabili da coinvolgere nel progetto.
- 16 lead farmers formati attraverso corsi di Training of Trainers (ToT) sulle pratiche di Climate Smart Agriculture nei distretti di Mumbwa e Chibombo.
- 425 beneficiari formati sulle pratiche agricole resilienti ai cambiamenti climatici attraverso 16 corsi realizzati nelle comunità target.
- 20 donne beneficiarie e 3 membri dello staff formati presso il centro Mthunzi sulle pratiche di Climate Smart Agriculture.
- 420 kit agricoli distribuiti alle famiglie beneficiarie nei distretti di Mumbwa, Chibombo e Lusaka per sostenere la produzione agricola e la sicurezza alimentare.
- 168 interviste realizzate nell'ambito dell'indagine di baseline, di cui 160 nei distretti di Mumbwa e Chibombo e 8 nell'area di Lusaka.
- 2 operatori di progetto formati sui temi dell'inclusione delle persone con disabilità e dell'accessibilità delle attività progettuali.
- 70 operatori sanitari individuati per la successiva formazione sul protocollo IMAM per la prevenzione e il trattamento della malnutrizione.

<b>Titolo</b>	<b>IDEA</b>
Durata	Da Giugno 2025 a Marzo 2027
Settore	Inclusione, Salute, Protezione dell'infanzia
SDGs	3) salute e benessere; 4) istruzione di qualità,
Beneficiari	81 alunne/i (6-16 anni), 139 bambini/e (0-8 anni) con disabilità e 40 giovani (16-21 anni) con disabilità e/o fragilità
Provenienza dei fondi	Otto per Mille della Chiesa Valdese

#### **Obiettivo**

Il progetto mira a migliorare l'inclusione sociale e la qualità della vita di bambine, bambini e giovani con disabilità residenti nell'area di Lusaka, promuovendo il loro pieno sviluppo educativo, fisico, relazionale e professionale. L'intervento intende favorire l'accesso a opportunità inclusive nei settori dell'istruzione, della riabilitazione e della formazione professionale, contribuendo a rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità e la loro partecipazione attiva alla vita della comunità.

## Attività

Il progetto adotta un approccio integrato che combina attività educative, riabilitative e formative, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità nelle diverse fasi del percorso di crescita. Una prima componente riguarda la promozione dell'inclusione sociale attraverso attività sportive inclusive realizzate presso il Centro e la Scuola Shalom. In particolare, vengono organizzati corsi di judo inclusivo rivolti a studenti e studentesse con e senza disabilità, favorendo l'interazione, il rispetto reciproco e lo sviluppo di competenze relazionali e socio-emotive.

Parallelamente, il progetto rafforza l'accesso ai servizi di riabilitazione motoria e cognitiva per bambini e bambine con disabilità attraverso un servizio attivo presso il Centro Shalom e una rete di focal point comunitari. L'intervento prevede sia percorsi riabilitativi individualizzati sia attività di accompagnamento e formazione rivolte ai genitori, affinché possano contribuire attivamente allo sviluppo delle capacità funzionali dei propri figli e delle proprie figlie.

Una terza componente è dedicata all'autonomia e all'inclusione socioeconomica dei giovani con disabilità attraverso percorsi di formazione professionale inclusiva nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento. I corsi, riconosciuti dal sistema nazionale TEVETA, combinano teoria e pratica e sono progettati per favorire l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro o nell'avvio di attività generatrici di reddito. L'intervento è accompagnato da attività di coordinamento, monitoraggio e supporto tecnico finalizzate a garantire la qualità e l'efficacia delle azioni realizzate.

### Risultati raggiunti nel 2025

- 81 bambini e bambine, di cui 8 con disabilità, coinvolti in attività sportive inclusive
- 139 bambini e bambine con disabilità raggiunti dai servizi di riabilitazione motoria e cognitiva.
- 4 bambini e bambine con disabilità seguiti attraverso programmi di riabilitazione domiciliare.
- 40 giovani coinvolti nei corsi professionalizzanti in agricoltura e allevamento di cui 10 giovani con disabilità.

## Situazione economico finanziaria

---

Le risorse economiche dell'ente sono costituite da:

Quote associative  
Erogazioni liberali monetarie  
Proventi del 5 per mille  
Contributi da soggetti privati (aziende, enti religiosi, fondazioni)  
Contributi da enti pubblici  
Altri ricavi, rendite e proventi

Si precisa che le risorse economiche comprendono:

- Contributi pubblici: euro 1.681.188
- Cinque per mille: euro 49.247
- Contributi privati: euro 105.036
- Quote associative: euro 415,00
- Erogazioni liberali: euro 190.847
- Altri ricavi e proventi: euro 88.679

L'ente svolge attività di raccolta fondi occasionali.

Le raccolte effettuate nel periodo di riferimento sono state promosse con le seguenti finalità:

- Raccolte fondi con finalità specifiche:
  - PASQUA SOLIDALE: euro 39.715,50
  - LOTTERIA SOLIDALE: euro 16.269,72
  - NATALE SOLIDALE: euro 118.612,50

Quanto agli strumenti utilizzati per fornire informazioni al pubblico sulle risorse raccolte e sulla destinazione delle stesse, si attesta che la comunicazione avviene nel seguente modo:

Pubblicazione ed invio n. 2 notiziari semestrale "L'Africa Chiama Notizie" cartacei dell'associazione (Aprile 2025 e Ottobre 2025) a 5.000 persone.

Stampa ed invio di relazioni semestrali ai sostenitori a distanza sull'andamento dei progetti (Luglio 2025 e Novembre 2025).

Invio lettera per la comunicazione relativa alle iniziative natalizie a 10.000 persone.

Invio e.mail a sostenitori e simpatizzanti

Invio comunicati stampa

Articoli pubblicati sul sito web

Invio di n.12 newsletter

Canali social: canale youtube, Facebook, Instagram.

Nel corso del 2025 si sono svolte numerose iniziative rivolte ai volontari dell'associazione, per la promozione stessa del volontariato, per sensibilizzare e favorire processi di integrazione.

#### EVENTI 2025

10 febbraio – Incontro on line per volontari e volontarie dell'associazione

20 febbraio - Incontro con attivista dei diritti umani John Mpaliza dal titolo: “Guerra in Congo: l'emergenza che il mondo ignora” presso la Parrocchia “Regina della Pace” in San Michele e San Filippo (PU). Evento organizzato dal Gruppo Fuoritempo.

Dal 5 marzo al 2 aprile - Percorso formativo gratuito a Fano “Strade Educative: Strumenti e Competenze per Crescere Insieme” Cinque incontri dedicati a volontari e volontarie che operano nei servizi di doposcuola del nostro territorio, ma anche a educatori ed educatrici, genitori, docenti e a chiunque sia interessato per approfondire tematiche di rilevanza educativa in età pre-adolescenziale ed adolescenziale.

8 marzo – Incontro con volontari e volontarie per la campagna di Pasqua

18 marzo – Narrazioni migranti contro le discriminazioni Passaggi Libri e Caffè a Fano, incontro speciale con Francesca Giommi, autrice del libro “Affondare le radici senza scrollare via la terra: Chimamanda Ngozi Adichie e il continente-mondo”, che dialogherà con Raffaella Nannini sulle tematiche della migrazione e delle identità culturali. Un'opportunità per approfondire la narrativa africana contemporanea e riflettere sul ruolo della letteratura nella lotta contro le discriminazioni

20 marzo - We Africans United Diretta Instagram con Sarah Kamsu

21 marzo – Cresciamo alla Pa.Ri. - Libreria Stacciaminaccia a Fano. Un appuntamento pensato per i più piccoli (3-7 anni) con letture e attività dedicate alla Pace e al Rispetto, per educare fin dall'infanzia alla bellezza della diversità e contrastare ogni forma di pregiudizio.

22 marzo – Parrocchia Santa Famiglia di Fano Santa Messa in ricordo di Italo Nannini e iniziativa “Non voltarsi 2025” rivolta alla Repubblica Democratica del Congo, dove da decenni si consuma un conflitto devastante, spesso chiamato la Grande Guerra Africana.

12 aprile – Cena di raccolta fondi per Mediterranea alla Casa della Comunità Fano

7 maggio – Presentazione della terza edizione del Rapporto “I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia – I dati regione per regione 2024” presso la Facoltà di Economia di Ancona. Promosso dal Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Gruppo CRC), di cui L'Africa Chiama fa parte

18 maggio – STEFforAFRICA a Catania, una giornata di gioia, musica, movimento e solidarietà, è organizzata da Stefania Finocchiaro, volontaria siciliana che è stata in Tanzania come volontaria de L'Africa Chiama per 4 settimane!

27 maggio – incontro volontarie e i volontari de L'Africa Chiama online

31 maggio – Prima tappa a Fano de la “Pedala con ResQ”, un percorso ciclistico solidale lungo 596 chilometri, da Ancona a Trieste, per raccontare le rotte dei migranti e l’impegno umanitario nel Mediterraneo.

11 Giugno - spettacolo per bambini e bambine di Filippo Brunetti “BLOB – The Comedy Juggling Show”: un mix esplosivo di giocoleria tecnica, visual comedy e improvvisazione. Evento promosso nell’ambito del progetto Compiti insieme di Ambito Sociale n. 6.

14 giugno – Festa dei Popoli di Fano organizzata da Ufficio Pastorale Migrantes.

25 giugno - Incontro volontari e volontarie de L’Africa Chiama alla Rocca Malatestiana di Fano in presenza, per poterci rincontrare tutte e tutti insieme e aggiornarci sulle iniziative dei prossimi mesi e gli eventi estivi. In particolare sarà l’occasione per dare il bentornato alle 6 volontarie e un volontario rientrati dopo 12 mesi di servizio civile universale con L’Africa Chiama in Kenya, Tanzania e Zambia.

8 luglio – Laboratori per bambini e bambine al Bastione Sangallo di Fano in collaborazione con Work in progress

28 luglio - Cena solidale con l’Africa nel cuore al Ristorante Bagnacciuga di Fano

28 agosto - Una notte con Gaza presso il Bastione Sangallo di Fano

3 settembre – Concerto degli Obelisco Nero al Parco Urbano Polverari di Fano per il popolo palestinese

29 ottobre - Torneo di burraco a Fano presso Parrocchia Gran Madre di Dio

29 novembre - Festa dell’albero di Natale al Parco di Carrara

10 dicembre - Cena solidale di Natale presso il Ristorante Ciarro

13 dicembre - Spettacolo teatrale “Il lungo viaggio di Cip e Tigre” a cura della compagnia Asini Bardasci presso il Teatro comunale “Mario Tiberini” di San Lorenzo in Campo organizzato dalla rete di associazioni alla base del progetto Compitinsieme, voluto e sostenuto dall’Ambito sociale VI.

19 dicembre - Beati i costruttori di pace presso casa Giovani di Fano con ospite Carlo Alberto Biasoli della Global Sumud Flotilla

L’Organo di Amministrazione conferma che nel corso della gestione non sono emerse criticità che debbano essere oggetto di segnalazione.

## Altre informazioni

---

Non sono in corso né contenziosi né controversie.

Nel presente paragrafo si forniscono le altre informazioni di natura non finanziaria, inerenti gli aspetti di natura sociale, la parità di genere, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione ecc.

In particolare, in ossequio alle Linee Guida contenute nel D.M. del 4 luglio 2019, che nella nota (13) richiamano le altre informazioni di natura non finanziaria, quali quelle contenute nel D.Lgs. del 30/12/2016, n. 254, si forniscono le informazioni riguardanti:

- a) l'utilizzo di risorse energetiche, distinguendo fra quelle prodotte da fonti rinnovabili e non rinnovabili, e l'impiego di risorse idriche;
- b) le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera;
- c) l'impatto, ove possibile sulla base di ipotesi o scenari realistici anche a medio termine, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza, associato ai fattori di rischio che derivano dalle attività dell'ente ad altri rilevanti fattori di rischio ambientale e sanitario;
- d) aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale, incluse le azioni poste in essere per garantire la parità di genere, le misure volte ad attuare le convenzioni di organizzazioni internazionali e sovranazionali in materia, e le modalità con cui è realizzato il dialogo con le parti sociali;
- e) rispetto dei diritti umani, le misure adottate per prevenirne le violazioni, nonché le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti ed azioni comunque discriminatori;
- f) lotta contro la corruzione sia attiva sia passiva, con indicazione degli strumenti a tal fine adottati.

*Inserire eventuali osservazioni utili a offrire un'informativa ulteriore di natura non finanziaria.*

Si forniscono le informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, con particolare riferimento al numero dei partecipanti, alle principali questioni trattate ed alle decisioni adottate nel corso delle riunioni.

L'approvazione del bilancio anno di riferimento 2025 da parte dell'Assemblea dei soci è avvenuta in data 27 Giugno 2026 alle ore 10 con la presenza dei signori:

In presenza:

1. Anita Manti (Presidente)
2. Maria Teresa Fossati
3. Michele Peroni
4. Alessandro Montesi
5. Miccoli Giuseppe
6. Massimo Sabatelli
7. Silvia Merlo
8. Lucio Datteri

Collegati da remoto:

9. Emanuele Nannini
10. Farneti Angiolo
11. Farneti Filippo
12. Chiara Comai
13. Nadir Omiccioli

14. Francesco Fossati
15. Laurent Sonet
16. Luciano Benini

Rappresentati per delega:

17. Emanuele Iovenitti delega Anita Manti
18. Martina Baldus delega Silvia Merlo
19. Ludovico Teresa delega Fossati Maria Teresa
20. Orietta Subissati delega Michele Peroni
21. Severi Giovanni delega Alessandro Montesi
22. Valeria Ciacci delega Nadir Omiccioli

Il consiglio direttivo ha approvato il bilancio al 31/12/2025 nella adunanza del giorno 27/06/2025 alle ore 9.00 in cui erano presenti i seguenti consiglieri:

1. Anita Manti (Presidente)
2. Maria Teresa Fossati
3. Michele Peroni
4. Alessandro Montesi

Collegati da remoto:

5. Emanuele Nannini

Rappresentati per delega:

6. Emanuele Iovenitti delega Anita Manti

## **Monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo (modalità di effettuazione ed esiti)**

---

Ai sensi dall'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, l'Organo di Controllo ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Ente, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare i seguenti aspetti:

- l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio,
- l'esercizio di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità definiti dal D.M. di cui all'art. 6 del D.Lgs. 117/2017;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e) del D.Lgs. 117/2017.

## **Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee Guida di cui al Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, redatta dall'Organo di Controllo ai sensi dell'art. 30, comma 7 del D.Lgs. n. 117/2017**

---

All'Assemblea degli Associati ...

## **Identificazione e descrizione dell'oggetto dell'incarico e delle Linee Guida di riferimento**

---

Ai sensi dall'art. 30, comma 7, del Codice del Terzo Settore, l'Organo di Controllo ha svolto nel corso dell'esercizio l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte dell'Ente, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore. Tale

monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare i seguenti aspetti:

- l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 del D.Lgs. 117/2017, per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio,
- l'esercizio di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità definiti dal D.M. di cui all'art. 6 del D.Lgs. 117/2017;
- il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, la cui verifica, nelle more dell'emanazione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 del Codice del Terzo Settore, è stata svolta in base a un esame complessivo delle norme esistenti e delle best practice in uso;
- il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
- l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e) del D.Lgs. 117/2017.